SECONDA EDIZIONE

TORINO: Anno 71 - Num. 273
Telefoni: dal N. 40-643 al N. 40-649

STAMPA SERA

Martedì-Mercoledì 16-17 Novembre 1937 Anno XVI

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 35

UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Lord Halifax a Berlino

Le ire degli oppositori spuntate dalla decisione di Chamberlain

Come Eden offerse e ritirò le dimissioni

Londra, martedì sera.

La situazione internazionale gravita, per gli osservatori londinesi, attorno al viaggio di Lord Halifax a Berlino. Fino a che il viaggio del Lord Presidente del Consiglio era in dubbio e molti ancora nutrivano speranza di poter silurare la sua missione, stroncandola all'inizio, i commenti parevano mantenere qualche riserbo. Ora v'è chi si fa innanzi con parole più precise, anche se sgradevoli appunto per coloro i quali osteggiavano il viaggio di Halifax.

Severe critiche

La edizione europea del New York Herald Tribune pubblica ad esempio: «E' da molto tempo che un Ministro degli Esteri inglese non ha sofferto una così grande umiliazione dinnanzi ai suoi colleghi del Gabinetto come quella che ha testè ricevuto Antonio Eden. Infatti, approfittando dell'assenza sua perchè inviato alla Conferenza di Bruxelles — dalla quale è appena tornato — il Primo Ministro Chamberlain ne ha approfittato per inviare Lord Halifax, attualmente Lord Presidente del Consiglio, a Berlino.

«Tanto personalmente come politicamente la missione di Lord Halifax, in Germania, è una tremenda sfuriata tanto per Eden come per tutti i membri del Gabinetto sotto tutti i punti di vista.

«Nelle scorse settimane Eden ha sofferto vari rovesci in seno al Gabinetto stesso e non sembra neppure per nulla sostenuto da Chamberlain che, come Primo Ministro, ha pieno diritto di esercitare un atteggiamento decisivo nella politica estera inglese. Così pure non è sostenuto da nessuno dei vari Ministri, che tutti lo hanno combattuto, più o meno apertamente, da quando è stato nominato Ministro degli Esteri.

«Lo scorso mese Eden ha cercato di rinunciare alla carica per «questioni private»; però Chamberlain riuscì a dissuaderlo.

«Ora Eden si trova nuovamente sul punto di abbandonare la carica, dato che, appunto durante la sua assenza, è stata presa una decisione così vitale per la politica estera, e cioè è stato deciso l'invio di lord Halifax a Berlino, cosa insostenibile con i principii di Eden.

Persona «gradita»

«Di ritorno da Bruxelles Eden si è intrattenuto lungamente — come è noto — con Chamberlain e Lord Halifax sopra la prossima missione di quest'ultimo a Berlino.

«Apparentemente, almeno, Eden ha ricevuto soddisfazione e non continuerà ad insistere circa le sue dimissioni. In seguito alla sua insistenza Chamberlain ha consentito ad inviare immediatamente un memorandum con i vari punti che Lord Halifax tratterà «non ufficialmente» con il Cancelliere Hitler».

Si annuncia che Lord Halifax, che parte nel pomeriggio per Berlino, dove arriverà domani mattina, non sarà accompagnato da alcuna personalità.

«Nel 1912 il Gabinetto inglese — scrive il giornale già citato — decise di inviare a Berlino non Sir Edwards Grey, allora primo Ministro, che era un Ministro non troppo gradito per il Governo tedesco. Medesimo procedimento è stato ora seguito, inviando Lord Halifax invece di Eden. Però l'attuale situazione è complicata ancora da motivi personali. Chamberlain è ormai vicino alla settantina e la sua salute è precaria e sono molti tra quegli uomini, come Sir John Simon e Sir Samuel Hoare, che sperano di ereditare nel futuro il «manto di Chamberlain».

«Del resto però pure Eden gode grande popolarità ed ha delle possibilità — almeno secondo alcuni — assai superiori agli altri membri del Gabinetto.

«Perciò Eden ora si lagna profondamente di essere andato a Bruxelles dando così opportunità ai suoi rivali nel Gabinetto di menomarne il prestigio durante la sua assenza».

Lord Halifax ha avuto nel primo pomeriggio un'ultima conversazione al Foreign Office con Eden, che subito dopo si è incontrato con Chamberlain.

Mentre si scatenano polemiche e contrasti, Lord Halifax si appresta a partire per Berlino ove giungerà domani

GIORNO PER GIORNO

Lord Halifax

Lord Halifax parte oggi per Berlino: parteciperà ufficialmente al congresso per la caccia e la pesca ed avrà un colloquio privato col Cancelliere Hitler. Ha dovuto anticipare di ventiquattro ore la partenza per evitare il rischio che ancora una volta l'incontro anglo-tedesco fosse rinviato. Pare non vi sia unità di pareri tra i nobili Lordi che dirigono il Governo britannico e Eden intravvede in Halifax l'ombra del successore.

Del disavanzo

In tutti i Paesi i cittadini sospirano sul deficit del bilancio. Eppure i 5, i 10, i 20 o 50 miliardi che i Governi spendono ogni anno in più delle loro entrate normali formano la base dell'attuale periodo di prosperità. La flessione economica negli Stati Uniti è dovuta in grande parte alla volontà di Roosevelt di risanare il bilancio: gli avvenimenti lo costringono ora a mutar parere. Naturalmente i disavanzi non possono continuare per l'eternità, deve venir l'ora dell'equilibrio e della resa dei conti, e sarà difficile allora, in una forma o nell'altra, sfuggire alla penitenza.

La gran placca

Il generale Gouraud, governatore di Parigi, alla vigilia di lasciare l'esercito per aver raggiunto i limiti d'età, afferma che sarebbe pronto a cedere anche la gran placca della Legion d'Onore per poter avere gli anni e la divisa d'un cadetto. Ma quand'era cadetto non sognava di conquistare, anche a costo della vita, la gran placca? Forse che quest'ultima lo ha deluso?

il lettore

Amarezze a Parigi

Un annuncio giunto con otto giorni di ritardo

La polemica su Halifax stroncata dalla anticipata partenza

Una consolazione: il processo De la Rocque

Parigi, martedì sera.

Dal punto di vista diplomatico Parigi continua a far pausa. Ciò malgrado il pubblico francese non ha motivo di sbadigliare. Oggi si riapre il Parlamento con un programma molto carico. Stamane il Consiglio dei Ministri ha scelto i problemi che dovranno essere discussi e ha regolato l'ordine della discussione.

«Tournée» disgraziata

Per interessare il pubblico, sono a buon punto sopraggiunti i processi per diffamazione intentati dal colonnello De la Rocque. Di certi avvenimenti si usa qui dire che sono di «esclusività parigina» e a tale categoria appartengono i suddetti processi. In altri paesi essi susciterebbero il disgusto; mentre invece sono una vera ghiottoneria per questa pubblica opinione. L'interesse del processo che ora si svolge ha relegato fra la minuta cronaca l'annunzio che Delbos inizierà la sua tournée il 3 dicembre prossimo, secondo l'itinerario Varsavia-Bucarest-Belgrado-Praga. Se si trattasse della tournée di una vedetta teatrale o di music-hall si potrebbe dire che essa è già compromessa, essendo stata privata, a causa della concomitanza del processo suddetto, di ogni risonanza pubblicitaria. Fino a qualche tempo fa erano le suddette capitali che venivano a cercare l'amicizia di Parigi; ora è tutto il contrario. La situazione è rovesciata e non v'è speranza di rimetterla a posto. Al ministro francese saranno offerti dei bellissimi ricevimenti, ma dietro la fastosa messa in scena il risultato politico non sarà tale da rallegrarlo molto.

Il viaggio di lord Halifax a Berlino non solamente viene effettuato, ma viene anticipato. Il Ministro, che doveva partire domani, partirà oggi. Vi sono da rilevare due fatti notevoli. Il primo è che Neville Chamberlain ha voluto troncare una polemica di stampa a cui i giornali francesi si apprestavano a dare, con maligna compiacenza, molta diffusione. Il secondo è che il viaggio, da privato che doveva essere, ha assunto una eccezionale importanza di giorno in giorno, tanto che il Primo Ministro inglese ha dovuto promettere ai Comuni una dichiarazione ufficiale a tempo debito sulle conversazioni di Berlino.

Lo sviluppo dell'importanza dell'incontro non mette in sollucchero Parigi, già irritata per il fatto che Londra ha combinato ogni cosa con Berlino tenendola all'oscuro. Già è confermato dalle stesse spiegazioni fornite con l'idea di provare il contrario.

Il progetto del viaggio è di almeno quindici giorni fa, mentre Eden ne ha parlato a Delbos meno di una settimana addietro. Non si può stabilire con certezza se il Ministro francese sia stato informato prima dal suo collega inglese o dai giornali.

Verso l'«Asse»

«Anche nel 1935 — come rileva l'Oeuvre — in occasione del viaggio a Berlino di Simon, la Francia fu informata in ritardo e incidentalmente».

La riserva di Londra nei riguardi di Parigi è d'altronde pienamente giustificata, poichè la discrezione tende ad evitare ostacoli da parte del Quai d'Orsay all'iniziativa inglese per la pace.

L'Excelsior deve riconoscere che «per dir vero gli ambienti diplomatici francesi non traboccano di entusiasmo nel vedere l'Inghilterra agire da sola». Lo stesso giornale per contro riconosce che «è da escludere tra l'Italia e la Germania una gara per conquistare le buone grazie dell'Inghilterra; la esperienza ha abbondantemente dimostrato la solidità dei legami fra Berlino e Roma».

Ciò stabilito si spiegano le smorfie amare di Parigi mentre Lord Halifax parte per trattare con Berlino che, nella contingenza, non rappresenta la Germania sola, ma anche l'intesa italo-tedesca.

L'incontro con Hitler avverrebbe a Berchtesgaden

Berlino, martedì sera.

Lord Halifax è atteso a Berlino nella mattinata di domani. Ancora non vi è un programma stabilito, nè si sa dove il Ministro britannico prenderà alloggio. Si ritiene, però, che lord Halifax vedrà per primo il Ministro generale Goering e, subito dopo, il Ministro degli Esteri, von Neurath.

Dopo aver visitato l'Esposizione Internazionale della Caccia, lord Halifax parteciperà ad una partita di caccia nella Slesia assieme al Ministro generale Goering.

Quanto all'incontro con il Führer, che avverrà in uno dei giorni successivi, si ritiene che esso avrà luogo, con molta probabilità, a Berchtesgaden.

Le agitazioni dei funzionari e degli operai della regione parigina

Parigi, martedì sera.

La Camera, come è noto, riprenderà nel pomeriggio di oggi le sedute interrotte l'8 luglio. Nel pomeriggio avrà pure luogo una riunione della delegazione delle sinistre, che dovrà discutere il testo delle rivendicazioni presentate dai sindacati dei funzionari, i quali domandano di opporre come controprogetto alle proposte del Ministro delle Finanze, concernenti gli aumenti dei salari e delle pensioni, un testo che riprenda le rivendicazioni formulate dal Consiglio nazionale della Federazione dei funzionari, iniziativa questa che potrebbe creare degli imbarazzi al Governo e mettere la maggioranza in una situazione delicata.

Intanto 1 500 operai delle officine Lavalette-Bosch di Saint Ouen, nei pressi di Parigi, hanno dichiarato lo sciopero e hanno occupato le officine. Il licenziamento di un'operaia, sorpresa mentre distribuiva manifestini di propaganda comunista durante le ore di lavoro, ha dato pretesto allo sciopero. Le officine Lavalette-Bosch erano state le prime ad essere occupate durante i movimenti operai del giugno 1936.

La piena dei fiumi in Ungheria

25.000 ettari sommersi - L'esodo della popolazione - Gravi danni

Budapest, martedì sera.

I danni prodotti dalle inondazioni in vaste regioni dell'Ungheria si fanno sempre più gravi. In seguito allo straripamento dei fiumi Sajo, Voldva e Hernad, circa 25 mila ettari di terreno sono sommersi.

Continua l'esodo della popolazione di molti villaggi dove parecchie case sono crollate. Specialmente rilevanti sono i danni al bestiame.

Il processo di De La Rocque

Si è iniziato ieri a Parigi il colossale processo di diffamazione intentato dal colonnello De La Rocque, capo delle «Croci di Fuoco», contro 17 direttori di giornali e personaggi politici di Francia che l'hanno accusato di aver ricevuto denari da Andrea Tardieu, quando questi era Presidente del Consiglio. Vedete qui sopra il colonnello De La Rocque tra i suoi avvocati

Léon Daudet, uno degli accusati, e Andrea Tardieu, principale testimonio d'accusa, conversano prima dell'udienza in cui l'ex-Presidente del Consiglio ha presentato le fotografie delle lettere di De La Rocque e sostenuto un violento confronto con quest'ultimo

Il colonnello Guillaume e il Duca Pozzo di Borgo, antichi compagni di De La Rocque, e suoi primi accusatori con le pubblicazioni fatte nel settimanale «Choc»

La Mostra del tessile sarà una rassegna delle forze autarchiche nazionali

Documentari e attrazioni dell'esposizione

Roma, martedì sera.

L'annuncio che il Duce inaugurerà personalmente la Mostra del tessile nazionale, dato dal Foglio d'Ordini del Partito, ha polarizzato l'attenzione degli italiani sulla completa e originale documentazione che il Regime presenta nella zona del Circo Massimo.

L'industria e l'artigianato italiani saranno totalitariamente presenti alla grande rassegna delle loro forze e i padiglioni si sono venuti rapidamente riempiendo delle ultime meraviglie tessili e del giocondo ritmo delle macchine che saranno visibilmente in piena efficienza lavorativa.

In modo speciale colpirà il visitatore il padiglione introduttivo, nel quale saranno spiegate e volgarizzate le ragioni che impongono il dovere dell'autarchia economica: imperiosi motivi ai quali nessuno può sottrarsi, evidenti nella loro semplicità.

Questo padiglione costituisce la premessa della Mostra, che non si potrà ammirare e valutare in pieno se non soffermandosi e meditando sulla precisa documentazione della parola: autarchia, nel suo contenuto etico e economico, nelle sue finalità politiche e militari.

Seguono altri 14 settori che documentano il ciclo produttivo dei vari tessili nazionali e la perfezione tecnica raggiunta nei singoli generi di prodotti, tale da uguagliare e superare i migliori modelli, sia di lusso che di consumo popolare.

Il Giardino d'Inverno, allestito presso la Mostra e fornito di ogni servizio e di ogni attrattiva, nonchè il grande teatro, costituiscono un forte richiamo per il pubblico dei visitatori italiani e stranieri, che fra due giorni inizieranno la loro affluenza alla Mostra.

La volontà del Duce

Un telegramma di S. E. Starace al Direttore del *Tevere*

Roma, martedì sera.

Il «Tevere» pubblica il seguente telegramma inviato stamane al suo direttore dal Segretario del Partito:

«Ho letto l'articolo: «La volontà in economia». Uno degli aspetti più interessanti della battaglia per l'autarchia economica è, fino ad oggi, la Mostra del tessile nazionale, che documenta in modo inoppugnabile i risultati conseguiti e lascia chiaramente scorgere le possibilità avvenire. «Mussolini ha dovuto imporre la Sua volontà ammirante», è detto nell'articolo. E' vero. Molti già credono e sono al lavoro con fede sicura e con entusiasmo. Presto crederanno tutti e tutti ancora una volta saranno convinti che Mussolini ha sempre ragione. «Mussolini ha sempre ragione» è infatti la grande scritta che spicca nel suggestivo recinto della Mostra. Nessun commento potrà essere più sintetico e più significativo». - Achille Starace».

Il "Bolide rosso"

L'autotreno aerodinamico a 160 km. all'ora da Torino a Milano

La corsa di prova - Venerdì lo stesso autotreno ha raggiunto i 176 Km. orari

Milano, martedì sera.

L'autotreno aerodinamico ha fatto la sua seconda apparizione alla stazione centrale per una breve sosta durante una corsa di prova sul tragitto Torino-Milano - Venezia - Bologna - Milano - Torino.

Esso è il primo di nove autotreni a nafta, che ha già percorso circa 20 mila chilometri in esperimento, per lo più sul tratto Torino-Rho. Il secondo autotreno è attualmente esposto a Parigi, mentre gli altri sono in costruzione in uno stabilimento di Torino.

Il convoglio è partito stamane dalla stazione di Porta Nuova di Torino ed è giunto alle 9,43 alla nostra stazione centrale, compiendo il viaggio in un tempo sensibilmente più breve di quello impiegato dai rapidi. Durante il viaggio ha raggiunto i 160 chilometri orari, che non costituiscono tuttavia la velocità massima.

Venerdì scorso lo stesso A.T.R.-101 ha toccato, sulla Torino-Rho, i 176 chilometri all'ora. Un gruppo di funzionari delle Ferrovie e di curiosi ha salutato l'arrivo del «bolide rosso». Sul marciapiede erano il comm. Voghera, Capo della Sezione dei lavori, e l'ing. Ranieri, che sono poi proseguiti con lo stesso autotreno per Venezia, nonchè vari capi-stazione. Sul convoglio erano l'ing. Cuttica, delle Ferrovie, e l'ing. Magnati, della Casa costruttrice.

Dopo una brevissima tappa, necessaria per il trasloco del guidatore da un capo all'altro del treno, questo è ripartito alle 9,50 per Venezia. Sarà di ritorno nel tardo pomeriggio di oggi, proveniente da Bologna per proseguire poi per Torino.

Nella Palestina in rivolta

Guerriglia tra i monti fra arabi e poliziotti

Aerei e truppa in caccia degli insorti - Un piano di aggressione concertato dagli ebrei

Gerusalemme, martedì sera.

I continui arresti di estremisti ebrei e di membri dell'organizzazione giovanile ebraica «Betar» hanno reso necessario il trasferimento di un certo numero di detenuti dalle carceri al campo di concentramento di Acri: un primo gruppo di 25 detenuti ha già raggiunto la nuova destinazione.

Si apprende inoltre che circa venti capi ebrei influenti sono stati segnati fra i «vigilati speciali» e debbono ogni giorno presentarsi al posto di polizia per dar conto di sè.

Tre compagnie di fanteria britannica continuano le battute nella regione montagnosa di Safed per snidare gruppi di arabi che vi si mantengono nascosti. Ieri gli aeroplani avevano avvistato un gruppo di questi ricercati ma, fino ad ora, agenti e soldati non sono ancora riusciti a catturarli.

Un nuovo contingente di truppe britanniche inviato sul posto ha poi potuto accerchiare la banda di insorti arabi su di un'altura nelle vicinanze di Safed. La banda e le truppe hanno scambiato un vivace fuoco di fucileria per tutta la notte. L'attacco della truppa contro il nascondiglio occupato dai componenti della banda è atteso da un momento all'altro.

La banda è la medesima che ieri si rifugiò sulle alture dopo di avere attaccato due plotoni britannici nel villaggio di Fassuta. Nell'attacco rimasero uccisi due arabi, e due soldati britannici vennero feriti.

Si apprende che i capi arabi nell'udienza loro accordata ieri da Battershill, funzionario britannico, che sostituisce l'Alto Commissario, hanno espresso il loro malcontento per il fatto che i responsabili delle recenti aggressioni a danno degli arabi non sono stati arrestati.

Si apprende inoltre che la delegazione ha avuto con il funzionario un'ampia discussione sulla situazione politica, facendo rilevare che la tensione di animi si è aggravata dopo gli incidenti di domenica e specialmente per il fatto che non venne nemmeno tentato di identificare ed arrestare gli autori delle aggressioni, fatte dagli arabi perfino nelle strade della città.

Nei circoli arabi si ha la sensazione che le aggressioni dei giorni scorsi rientrino in un piano deliberato. D'altra parte gli ebrei per mezzo dei loro capi fanno pressioni, perchè sia loro concesso di armarsi a scopo di legittima difesa, e nello stesso tempo invocano dal Governo provvedimenti adeguati per la restaurazione della legge e dell'ordine.

Scioperi comunisti a Bombay

Bombay, martedì matt.

Sedici grandi filature della provincia di Bombay sono immobilizzate da uno sciopero di natura politica. Il Governo provinciale ha potuto accertare che l'agitazione è dovuta alla propaganda comunista finanziata dal Comintern, propaganda che è particolarmente intensa fra gli indigeni di Sholapur e di Ahmadabad.

IN EGITTO

Gli oppositori di Nahas chiedono al Re le dimissioni del Governo

Cairo, martedì sera.

Un nuovo attacco è stato sferrato dall'opposizione contro Nahas Pascià: i rappresentanti dei diversi partiti dell'opposizione hanno chiesto ed ottenuto udienza da Re Faruk e, secondo notizie degne di fede, avrebbero chiesto al Sovrano le dimissioni del Gabinetto oppure lo scioglimento del Parlamento.

A quale delle alternative intenda attenersi il Re non è ancora dato di sapere, ma sembra ormai certo almeno, nella migliore delle ipotesi, un rimaneggiamento del Gabinetto.

L'opposizione non è diretta personalmente contro Nahas Pascià, ma piuttosto contro il Ministro degli Esteri, quello dell'Educazione e quello del Wakf, cioè dell'Amministrazione dei beni delle comunità maomettane.

Una eloquente risposta del defunto Sultano marocchino ad un diplomatico francese

Parigi, martedì sera.

Le agitazioni dei nazionalisti marocchini, che inquietano non poco il Governo francese, fanno ricordare una eloquente risposta data dal defunto Sultano Mulay Hafid ad un diplomatico parigino.

Quest'ultimo era ospite del Sultano, presso il quale aveva iniziato opera di persuasione, allo scopo di convincerlo ad accettare il protettorato francese. Tra i tanti argomenti, politici, economici e militari, che il rappresentante della Francia trattò con il capo del Marocco, il diplomatico parigino volle inserire un giorno un elogio del proprio Paese.

«La Francia è il più bel Paese del mondo — disse. — Il più prospero, il meglio amministrato. Il clima vi è dolce, il suolo fertile, le città sono grandiose».

«Ma se il vostro Paese è così bello — rispose il Sultano — che cosa venite a cercare nel nostro povero Marocco?».

Numerosi comunisti arrestati in Polonia

Varsavia, martedì sera.

Le autorità polacche stanno conducendo un'azione sempre più vigorosa contro il partito comunista polacco, che continua a funzionare su basi illegali. Non meno di 131 membri del partito sono stati arrestati negli ultimi mesi in diverse parti del Paese.

Il Tribunale del distretto di Bialostock ha condannato 21 comunisti per attività sediziose a pene varianti da uno a dieci anni di carcere. Il Tribunale di Cracovia ne ha condannati 11 a pene da uno a due anni. Diciotto altri saranno processati in questi giorni a Tomaszov, 30 a Kalisz e 32 a Lublino.

La novella di "Stampa Sera,,

La mosca

Davide Link appena si fu sbarbato e vestito entrò a grandi passi in camera da pranzo. Sentiva un appetito dell'altro mondo. Si sedette comodamente su una sedia, si mise a picchiare allegramente con le dita su un tavolo e gridò alla moglie:

— Mi porti da mangiare?

— Se aspetti un momento ti dò una fetta di torta — rispose la signora Link dal fondo della cucina. — Intanto versati il tè.

Davide Link solo allora vide su un tavolinetto in un angolo la teiera fumante. Si versò una tazza del liquido, lo inzuccherò e siccome scottava cominciò a berlo a piccoli sorsi. Era intento a questa bisogna e cercava di aiutarsi soffiando e facendo delle smorfie, quando entrò la moglie.

— Lo bevi già? — gli chiese. — Hai adoperato quello zucchero? Ti portavo un'altra tazza ed un'altra zuccheriera. Lì dentro c'era una mosca. L'ho tolta con la punta di un cucchiaino. S'è messa a svolazzare intorno alla teiera, alla zuccheriera, alla tazza: e poi non l'ho vista più. Non poteva alzarsi molto: le mancava un'ala.

— L'avrò inghiottita! — disse Davide strabuzzando gli occhi. — Era viva? — poi domandò preoccupato.

— Se ti dico di sì — replicò la moglie. — Svolazzava qui dintorno...

— Oh! allora non c'è dubbio. L'avrò scambiata per una foglia di tè, e adesso mi svolazza nello stomaco.

Uscì che aveva un diavolo per capello. Diede un'occhiata all'orologio: era già tardi. Corse alla stazione della sotterranea ed aspettò il treno.

Entrò in uno scompartimento occupato da un altro viaggiatore, si sedè in un posto d'angolo, e con il pugno chiuso cominciò a picchiarsi violentemente il petto. Gli sembrava di sentir dentro qualcosa rimuovere. Tossì a varie riprese talmente forte che gli pareva di soffocare. La faccia, per lo sforzo, gli era diventata paonazza.

— Posso fare qualcosa per voi? — gli chiese il compagno di viaggio guardando con apprensione le vene del collo di Link che si gonfiavano.

— Oh! grazie — borbottò questi. — Ho soltanto ingoiato una mosca.

— E come avete fatto? — domandò l'altro incuriosito.

— Così casualmente, bevendo — replicò Link riprendendo a tossire. Poi continuò: — Il guaio è che non vuole andar giù, nè vuol venir fuori!

Il viaggiatore gli si accostò:

— Io sono medico — gli disse. — Volete dirmi dove ve la sentite?

Link accennò ad un mesto sorriso e gli indicò la parte del torace dove gli sembrava avvertire il solletico della mosca.

— Non vi pare un guaio serio? — poi domandò.

— Certo — rispose l'altro dopo esser rimasto un momento soprappensiero — non è una cosa da prendersi a gabbo. Io conosco un tale che come voi inghiottì una mosca; e poi trascurò di farla venir fuori. Sapete che gli successe?

— Che gli successe? — chiese Link allarmato.

— La mosca andò tanto in giù che raggiunse lo stomaco; e lì si mise a volare, a volare, e a fare un tale strepito che il poveretto di notte non potè più dormire.

— La mia per fortuna non può volare — disse Link un po' rassicurato — le manca un'ala.

— Non per questo è meno pericolosa — replicò l'altro. — Io conosco un tizio che ingoiò anche lui una mosca. La mosca, forse appunto perchè non poteva volare gli si impigliò in fondo alla gola. Egli disperato per il fatto di non poterla mandar giù, si mise davanti ad uno specchio e si ficcò in gola il manico dello spazzolino da denti. Sapete quale fu il risultato?

— Non riesco ad immaginarlo — bisbigliò Link.

Il viaggiatore continuò:

— La mosca fu assorbita dal cervello della vittima e gli scombussolò a tal punto il sistema nervoso ch'egli divenne un uomo pericoloso. Figuratevi che un dopopranzo d'estate egli prese per il collo un venditore ambulante che aveva bussato alla sua porta per offrirgli della carta moschicida. Finì, naturalmente, in galera. Se volete un consiglio d'amico non lasciatela andar giù.

— Ma che cosa devo fare? — chiese Link disperato. — Non posso lasciarla star lì dove si trova.

— Ed io qui senza ferri — concluse l'altro rattristato — non sono in grado di prestarvi un reale soccorso.

Davide Link scese a Roston, telefonò in ufficio che non stava bene, e col primo treno ritornò a casa. La moglie stupì nel vederlo. Egli, scuro in volto entrò senza salutare, passò nel salotto, sbattè la porta e si sdraiò su un divano.

— Caro: che ti succede? — esclamò la moglie correndogli dietro e cercando di abbracciarlo.

— Chiama un dottore! — egli urlò respingendola, fuori di sè dalla rabbia.

La moglie si mise a piangere. Accorse la domestica e si fermò, tremante e spaurita, sulla soglia ad osservare fra l'uno e l'altro dei coniugi.

— Ma cos'hai, Davide? — insistè la signora Link al colmo della disperazione. — Il treno è forse deviato? Ti ha investito un'automobile? Dove sei ferito?

— Ma non dire sciocchezze — egli gridò. — E' sempre per causa di quella mosca maledetta. Non posso più respirare!

— La mosca, caro? Quale mosca? — Lei domandò meravigliata.

— La mosca ch'era nella zuccheriera e che ho ingoiato.

— Oh! Ma non l'hai ingoiata, tesoro. — lei soggiunse — Dopo che tu sei andato via l'ho trovata che passeggiava sull'orlo del tovagliolo.

— Sei proprio sicura che fosse lei? — Disse egli alzandosi rincuorato — L'hai osservata bene?

— L'ho osservata da tutti i lati: era lei senza dubbio: le mancava un'ala ed era intrisa di zucchero.

— Sei proprio certa che le mancasse un'ala?

— Certissima. Ci vedo bene, no? Le mancava l'ala destra.

— Comincio a sentirmi meglio — disse Davide Link emettendo un sospiro di sollievo. Si ripose in testa il cappello, si abbottonò la giacca e baciata in fretta la moglie soggiunse: — Adesso posso andare all'ufficio. — Si sbattè dietro le spalle l'uscio; e scese le scale a precipizio.

— Meno male — disse la signora Link alla domestica in tono di confidenza strizzando un occhio — che mi son ricordata che alla mosca mancava un'ala!

Toreg

Piroscafo in pericolo nel Mar Glaciale

Riga, martedì sera.

Radiogrammi da Murmansk informano che le montagne di ghiaccio natanti accumulatesi nel Mar Glaciale Artico mettono in serio pericolo la navigazione in quel mare.

Il rompighiaccio *Taimir* ha lanciato un segnale di S.O.S. affermando di essere rimasto prigioniero dei ghiacci nelle vicinanze dell'arcipelago Francesco Giuseppe. Sei piroscafi, con a bordo 246 uomini di equipaggio, si trovano bloccati nei pressi del Capo Jevghenev e corrono pericolo di essere schiacciati dalla terribile massa dei ghiacci. Le burrasche di neve continuano, intanto, a imperversare con maggiore veemenza. La temperatura è di 40° sottozero.

I lupi e la peste nel Manciukuò

Riga, martedì sera.

I giornali ricevono da Harbin che una paurosa invasione di lupi si registra nella regione di Zizikar, nel Manciukuò settentrionale. Le bestie fanno strage di persone e di bestiame. La gente è prigioniera nelle proprie case da una settimana. Cinque boscaiuoli sono stati assaliti da una torma di lupi in un bosco della località di Nonni e letteralmente divorati dai feroci carnivori.

Anche l'epidemia della peste, manifestatasi qualche settimana fa in alcune regioni del Manciukuò, continua a fare stragi di persone. Ad Anguan si registrano 25 casi mortali, a Dalai 34, a Kanan 36, a Naimauci 66 e a Singui 42.

Marlene Dietrich verrebbe in Europa

Alcuni film in Francia

Parigi, martedì sera.

Il *Jour* annuncia che Marlene Dietrich sta per lasciare Hollywood diretta a Parigi.

La famosa «stella» del cinematografo avrebbe deciso di stabilirsi definitivamente in Francia, dove nel corso della primavera prossima saranno girati film di cui ella sarà l'interprete principale.

Nelle terre del Barolo, vino di tutti i tempi

Il letto di Giulietta Colbert e un castello diventato collegio

Barolo, martedì sera.

— Questo era il cortile.

— Ma se è una sala, una delle più originali...

— Già, perchè ci si è fatta sopra la volta, ma un tempo era il cortile del castello e, al posto della scala che han salito, s'arrampicava una straducola...

— Capito, capito...

In verità non ne ero per niente convinto e pensavo che, se è vero che Don Massè è uno dei preti più simpatici del secolo, un pozzo inesauribile di notizie sugli antichi fatti delle Langhe, un rettore di collegio impareggiabile, non era meno vero che questa volta o mi sbagliavano o voleva darmi a bere, assieme ai profumati calici di barolino, una storiella bella e buona. Bioletto, per parte sua, doveva rimuginare gli stessi dubbi, perchè continuava ad osservare sospettosissimo la struttura di quella sala dalle pareti oblique raccolte in alto da un bell'arco aprentesi su un altro vano non meno asimmetrico del primo. Fu solo dopo nuove assicurazioni e dopo visto prove irrefutabili che l'affare del cortile fu accettato e commentato con la osservazione che, senza volerlo, era stata fabbricata una sala così nuova e indovinata da meritare di essere stata ideata di proposito.

Dove abbiamo trovato questa sala... che era un cortile? Nel Castello di Barolo. Era da un pezzo che ci voleva venire, ma pur girovagando sovente attraverso le Langhe, mai ci s'era arrampicati su questo scoglio piantato in mezzo alla valle del rio della Fava, mai si era passati sotto l'antico arco che un tempo dominava il ponte levatoio, per battere alla porta del Castello ora mutato in collegio.

Ma era fatale che un giorno o l'altro tutto ciò dovesse avvenire e che don Domenico Massè, rettore del Collegio e castellano di nuovo genere, dovesse farsi da guida per le sale del vecchio maniero. E così è stato, a tramonto avanzato, mentre la merlata facciata e le quadrate torri già si confondevano nell'oscurità e soltanto la lontana frastagliata linea delle Alpi correva su uno sfondo di cielo arancione.

Don Massè sa tutto del castello e ne parla del passato con tanta sicurezza che par quasi ci abiti dentro da sempre: da quando, attorno al XII Secolo, si crede sia sorto, ai tempi più vicini, in cui la famosa Marchesa Giulia di Barolo volle per testamento che di esso si facesse un collegio.

Proprio nella camera della Marchesa ci ha condotto subito dopo fugati i dubbi sulla sala che era un cortile. Entrare nella camera della Marchesa di Barolo non è cosa di tutti i giorni e un po' di emozione dentro dentro me la sentivo. Dinanzi alla porta mi tornava in mente il volto soave incorniciato dai capelli raccolti tra le gote e la cuffietta preziosa, visto in quel quadro in cui le sta accanto un Crocefisso; mi ripetevo i suoi nomi — Giulietta Venturina Colbert di Maulevrier — che ne indicavano la discendenza dal ministro di Re Sole; la ripensavo fuggitiva da fanciulla al tempo della Rivoluzione e damina gradita alla Corte di Napoleone, sposa a Torino di Carlo Tancredi Falletti marchese di Barolo e consolatrice dei carcerati, protettrice di Silvio Pellico e dama di primo rango della vita intellettuale e mondana piemontese. Tutte cose che rendevano esitante il passo che varcava la soglia della camera. Bioletto, invece, s'era già seduto su una seggiola per schizzare il monumentale letto stile Impero, divertendosi un mondo alle lucernette ed alle testine in bronzo che fan bella mostra di sè sulle spalliere.

... chi dormirà vegliato dalle egizie testine di bronzo...

Il caminetto pioniere

Attorno al letto un inginocchiatoio, una specchiera, un cassettone d'altro stile, sul divano un soprabito grigio, sui materassi una copertina bianca, per terra una valigia. Subito ti piglia un po' di freddo al cuore, poi pensi che è giusto che sia così. L'ha voluto lei, la Marchesa, destinando il castello a collegio. Non si può fare il museo dove la vita continua a scorrere e gli uomini a muoversi. Chi sarà ora l'occupante del letto della Marchesa, chi dormirà vegliato dalle egizie testine di bronzo? Mah. Forse un ospite di passaggio, forse un assistente dei ragazzi. Giulietta Colbert dalla tela d'un grosso quadro osserva sorridente la scena. Ne pare contenta...

E il freddo a poco a poco si dilegua, mentre l'orecchio ascolta la parola di Don Massè che qui nella camera ove la Marchesa dormì le placide notti, lontana dalle lotte della Corte torinese, rievoca le glorie dei Falletti di Barolo, di quegli antichi mercanti, banchieri, proprietari di terre che crebbero in fortuna e in forza, che brigarono nelle beghe tra i blasonati e le città, che si inserirono tra le guerre dei re, che furono poi conti e marchesi, che offrirono alla Sardegna due viceré, che vissero in prima linea tutta la storia piemontese di otto secoli. Don Massè sa tutto di loro e la sua voce si eleva di tono quando racconta di quel Petrino Falletti che fece prigioniero un Marchese di Saluzzo e che radunò fieramente compagnie d'armi allorchè gli Angioini manifestarono idee un po' diverse dalle sue, ed ha un leggero tremore quando dice di Matilde Provana di Druent, la «Marchesa tragica», di cui certe volte a mezzanotte s'ode ancora il lieve passo scendere dal torrione del castello.

Don Massè parla ancora di tutto ciò, mentre ci accompagna nel salone accanto, teatro un tempo di feste e banchetti, adibito ora a parlatorio. Dai vetri d'una vasta cristalliera si mostrano in confusione porcellane e bicchieri. Sono i resti di cento servizi. Ve n'è d'ogni stile e di tutte le epoche. Vasellame che servì nei secoli per chissà quali festini, attorno a cui si mormorarono parole d'amore e si ordirono intrighi, si decisero guerre e divamparono gozzoviglie. Adesso se ne sta là, polveroso e manco, a testimoniare inconscio splendori passati e mediocrità presenti. Chicchere spaiate e zuppiere senza coperchio, piatti solitari e fruttiere smozzicate. Di un «servizio» restan solo i piatti fondi, di quell'altro soltanto l'insalatiera, di un cristallo prezioso si scoprono ancora tre bicchieri recanti inciso a mano lo stemma dei Falletti stilizzato alla barocca.

Lo stemma dei Falletti... Uno scacchiera rosso e oro in campo azzurro domina fra altri nel soffitto stuccato. Mutò anch'esso come la storia dei signori che se ne fregiavano. Un Ercole armato lo superava dapprima e una guerriera scritta lo adornava: «Aper si te fiert occide 'l». Se il cinghiale ti ferisce, uccidilo. Indica l'epoca delle lotte senza fine. Poi i Falletti furon titolati, si... fecero la posizione. E anche il motto divenne più pacifico. Si mutò in due sole mansuete parole: «In spe». Nella speranza. Infine, con l'ingresso nella famiglia di Giulietta Colbert, fu mutato addirittura, poichè i segni della sposa si unirono a quelli dei Falletti con l'intervento di un arco misterioso in un quarto. La stirpe s'avviava ad estinguersi!

Nel salone troneggia un massiccio caminetto. C'è di tutto là sopra, dai busti imparruccati ai cimieri, da due panciute sirene ad una testa ispirata. Chi lo fece non pensava forse di sintetizzare in quella barroccheria pasticciata le ore attuali in cui nel castello passato e presente, ricordi e vita, sacro e profano stan vicino senza fondersi. Un pioniere, quel caminetto che Don Massè ricorda di aver visto dipinto a sfondo d'un quadro dell'ottocento.

... springanti in alto con i cavalieri in tricorno brandenti bottiglie...

... uno dei preti più simpatici...

... cartomante peritissima...

Inviati speciali del passato

Ma dove Don Massè più a suo agio si muove fra le vestigia è nella biblioteca. Quand'è venuto quassù là dentro c'era la babele. Nessun ordine: libri sulle seggiole, lessici per terra, stampe infossate nelle scansie. Adesso tutto è a posto, catalogato, rilegato, allineato. Una volta c'eran cose di gran pregio, ma, alla morte della Marchesa, le opere più belle han preso altra via. In quel che resta Don Massè sa, però, trovare ancora di che render curiosi i visitatori e squaderna dinanzi ai nostri occhi un'infinità di opere, di disegni, di rarità. Il Bioletto si entusiasma davanti alle stampe di un trattato di cavalli, immaginandosi i destrieri springanti in alto tra le pareti verdi e dorate, con i cavalieri in tricorno brandenti bottiglie di Barolo. E un collega, compagno d'esplorazione, sbatte in poderosi e «Bona! Bona!», sfogliando certi resoconti di viaggi illustrati degni del più fantastico inviato speciale d'oggigiorno.

Ricordi e lessici, però, non impediscono d'aver appetito, tanto più che l'aria di qui è quella delle Langhe, patria, come sapete, delle mense più squisite, profumate dal tartufo e inondate dal Barolo.

Si scende allora nella sala da pranzo, ove, dopo tanto aggirarsi tra cose antiche, ci s'incontra con coloro che guidano la vita d'oggi tra le mura del castello: il preside e i professori del collegio. Finora la presenza d'altri la si era soltanto immaginata. Al sentirli parlare si resta un po' intontiti. Il continuo rievocare aveva avvolto i sensi come in un alone di sogno.

E pare quasi che il vero, il reale sia quello visto finora, non questo rappresentato dal vivace intessersi dei discorsi e delle risate. E quando la professoressa Marangio dà saggi imponenti di cartomante peritissima, il maestro Puccinelli sfreccia battute argute e tra il preside Don Sandrone ed i vari professori s'ingaggian discussioni storiche e letterarie, non si riesce ad inquadrare subito le sensazioni e le parole.

Per fortuna che a colmare ogni contrasto e a farsi da mezzo d'unione fra antico e attuale c'è il Barolo che arrubina i calici. Il Barolo, eterno dono di queste terre dai tempi in cui se ne inebriarono i Celti ad ora che si agita dolcemente nei bicchieri mentre i brindisi si levano in onore di tante cose, ma specialmente suo!...

Testo di **Enzo Arnaldi**

Disegni di **Bioletto**

Il sedicesimo figlio di un Podestà del Bergamasco

Bergamo, martedì sera.

A Cameraia Cornello la casa del Podestà, camerata Alessandro Bonzi, è stata allietata dalla nascita del sedicesimo figlio, il quale gode ottima salute. Il Bonzi, da un biennio podestà, ha voluto così rendersi sempre più degno di un prezioso autografo mandatogli dal Duce alla nascita del quattordicesimo figlio.

300 pellegrinaggi alle tombe dei genitori del Duce durante l'anno XV

Forlì, martedì sera.

La Federazione rende noto che, attraverso l'ufficio turistico del Dopolavoro provinciale, che però non registra le visite individuali, hanno avuto luogo nell'anno XV circa 300 pellegrinaggi alle tombe dei genitori del Duce, con oltre 60 mila partecipanti, tra cui numerosi gruppi provenienti dall'estero.

Un affresco quattrocentesco scoperto nel Cuneese

Cuneo, martedì sera.

Durante lavori alla parete sovrastante l'altare della cappella di S. Sebastiano a Benevagienna, sono venute in luce figure facenti parte d'un affresco riproducente un episodio della predicazione di S. Sebastiano. Le pitture risalgono alla seconda metà del 1400 e sono attribuite a Segurano Cigna. Il disegno appare rozzo ed incerto, ma particolare interesse destano nei competenti le tonalità dei colori.

Corsi di italiano a Salamanca

Salamanca, martedì sera.

Alla presenza di oltre 400 studenti si sono inaugurati presso la Università di Salamanca i corsi di lingua italiana. Il professor Volpicelli ha tenuto l'allocuzione inaugurale.

ULTIME NOTIZIE

I giapponesi occupano città e posizioni strategiche a 80 Km. oltre Sciangai

Sciangai, martedì mattino.

Sul fronte di Sciangai le forze nipponiche stanno convergendo verso Suciao da tre strade diverse. La popolazione civile continua la sua evacuazione in direzione di ovest.

Le truppe nipponiche, nelle prime ore della mattina di oggi, hanno completato l'occupazione di Kaoscing sulla linea ferroviaria Sciangai-Hangciow. Un altro distaccamento di giapponesi, avanzando durante la notte, all'alba ha occupato Nig-Pu a 80 chilometri al sud-ovest di Sciangai.

Le artiglierie nipponiche, durante tutta la notte, hanno battuto le posizioni cinesi, obbligando le batterie di queste ultime al silenzio.

I rinforzi giapponesi che sono stati sbarcati presso Pai-Mao nell'estuario dello Yangtsè a 80 chilometri ad ovest di Sciangai hanno, poi, occupato Ciang-Su a 15 chilometri a nord-ovest di Sciangai ed hanno stabilito contatto con le truppe nipponiche che avanzano verso Taitsang in direzione nord-ovest.

Nelle prime ore della mattinata le truppe nipponiche hanno occupato anche Ciang-Sui, senza incontrare grande resistenza da parte delle forze cinesi.

Le colonne nipponiche alle porte di Tsinan capitale dello Sciantung

Tien Tsin, martedì matt.

I giapponesi sul fronte di Tien Tsin stanno proseguendo la loro avanzata in direzione di Tsinan, capitale dello Sciantung.

Il distaccamento nipponico che aveva occupato Taiyang sulla riva nord del Fiume Giallo a 45 chilometri da Tsinan, questa mattina, dopo un'azione travolgente ed improvvisa, ha occupato Ciaoscia sulle rive del Fiume Giallo stesso a 8 chilometri dalla capitale.

Il distaccamento comandato dal colonnello Ishida, dopo aver respinto un disperato attacco cinese, sferrato in prossimità del ponte che unisce le rive del Fiume Giallo, ha occupato una posizione importantissima della ferrovia Tien Tsin-Pu Koo, tagliando, così, le comunicazioni cinesi.

Le forze giapponesi pure questa mattina hanno occupato Li-Nye e Sciango rispettivamente a 60 chilometri a sud di Tsinan sulla ferrovia Tien Tsin-Puskao ed a 30 chilometri a nord-ovest della capitale.

Le forze aeree, terrestri e navali stanno da ieri violentemente bombardando i concentramenti di truppe cinesi e tutte le fortificazioni belliche erette dai cinesi sul Fiume Giallo.

Altre truppe nipponiche hanno circondato e costretto alla resa le forze del generale cinese Haud Fu Cin.

Tokio denuncerà il Trattato delle Nove Potenze

TOKIO, martedì sera.

Nei circoli politici nipponici si dà per certa la denuncia del Trattato delle nove Potenze da parte del Governo di Tokio.

Dichiarazioni di Konoe sulle possibilità di pace

Tokio, martedì matt.

«Noi non dobbiamo scontare la fine prossima delle ostilità» ha dichiarato il Principe Konoe in una intervista concessa ai rappresentanti della stampa.

Il Principe ha aggiunto: «La pace dipende da Nanchino che sino ad ora non ha dato ancora nessun segno di aver cambiato atteggiamento».

Alla domanda: «L'unione ufficiale della Cina al blocco anti-comunista sarebbe una delle condizioni volute dal Giappone per la pace?», il Principe ha risposto: «Tale sviluppo risponderebbe ai nostri desideri, ma non costituisce un'esigenza assoluta. Il Giappone si accontenterebbe di assicurare la soppressione dell'influenza comunista in seno al governo cinese».

Alla domanda: «Malgrado l'opposizione in principio del Giappone all'intervento straniero, una mediazione eventuale da parte di una Potenza che comprenda la reale situazione nell'Estremo Oriente sarebbe accettabile da parte del Giappone?», il Principe ha risposto: «Non ricerchiamo una simile mediazione, ma non avremmo nessuna ragione per respingerla per principio nel caso che questa tenesse effettivamente conto di questa realtà».

Una nave portaerei varata in Giappone

Tokio, martedì matt.

E' stata varata la nuova portaerei *Hiryu* di 10.050 tonnellate.

Londra e New York accaparrano l'oro del Tesoro cinese

Londra, martedì sera.

Il «Daily Herald» informa che una parte rilevante delle riserve auree della Cina è stata trasportata in Inghilterra subito dopo lo scoppio delle ostilità con il Giappone. Tre carichi d'oro sono già arrivati a Londra e altri ne sono attesi. Si aggiunge che una parte di questo prezioso metallo sarà riesportata negli Stati Uniti.

Un prestito tedesco al Governo mancese

Berlino, martedì sera.

Si apprende da Sin-King che il Governo del Manciukuò ha annunciato ufficialmente che l'istituto bancario tedesco Otto Wolf gli ha concesso un primo prestito di 35 milioni di yen al fine di permettergli l'acquisto di merci tedesche.

Valencia e Barcellona in lotta

Companys chiede a Parigi garanzie contro Negrin oppressore della Catalogna

Cifre ufficiali del Comintern: 80.000 volontari rossi in Spagna prima dell'aprile di quest'anno

Parigi, martedì sera.

Il Presidente della Catalogna Companys è qui giunto proveniente da Bruxelles. Companys avrà numerosi colloqui politici e opera di ottenere dagli amici del Fronte popolare qualche garanzia per la Catalogna le cui condizioni permangono assai agitate sotto l'oppressione continua che vi esercita il Governo di Negrin, trasferitosi a Barcellona da Madrid.

Le cifre del Comintern

Berlino, martedì sera.

Le prime cifre ufficiali, da fonte bolscevica, del numero dei volontari rossi in Spagna sono pubblicate a Mosca dall'organo centrale del Comintern.

Il deputato comunista francese André Marty, commissario supremo delle Brigate Internazionali, rievocando le vicende delle Brigate stesse, precisa che il primo nucleo di volontari rossi è giunto in Spagna il 14 ottobre 1936. Diciannove giorni dopo, una Brigata era già organizzata ed entrava in azione a Madrid. Cinque giorni più tardi era già costituita la seconda Brigata.

Nei primi cinque mesi — dice Marty — ottantamila uomini militarmente istruiti sono stati messi a disposizione del Governo di Madrid.

Il deputato comunista non dà cifre sui volontari inviati in Spagna dopo il 15 aprile 1937, ma conclude il suo articolo con un appello per ulteriori aiuti alla Spagna rossa.

«L'esercito repubblicano — egli scrive — ha ora 500 mila uomini, ma ha bisogno, assai più dell'anno passato, di ufficiali e sottufficiali. Maggiori sforzi debbono essere fatti per assicurare il trionfo della causa antifascista».

Cinquemila specialisti russi e cecoslovacchi inviati in Spagna in 6 giorni

Cannoni, mitragliatrici e munizioni francesi spediti a Barcellona

Perpignano, martedì sera.

Nei giorni dal 20 al 26 ottobre sono giunti a Parigi circa 5000 volontari russi e cecoslovacchi per la maggior parte motoristi, elettricisti, radiotelegrafisti e specialisti di artiglieria pesante contraerea. Dopo una sosta di alcuni giorni a Parigi, essi sono stati avviati a piccoli gruppi a Barcellona in autocarro.

Nello stesso periodo sono state spedite da Parigi a Perpignano, per l'inoltro nella Spagna rossa, 380 mitragliatrici da 8 mm., 40 mitragliatrici da 13 mm., 250.000 cartucce da 8 mm. e 18.000 cartucce da 13 mm. Tale materiale sarebbe stato inviato con il permesso del Ministero della Guerra francese.

Il 28 ottobre, dietro richiesta dell'Ambasciata della Spagna rossa, furono spedite dall'arsenale di Puteaux sei batterie complete da 155 con una dotazione di 7200 granate inviate dai depositi militari di Versailles.

Ringraziamenti a Thorez dei comunisti valenciani

S. Jean de Luz, mart. sera.

Si ha da Valenza che al Congresso comunista di Valenza presenziato dal francese Thorez, il delegato spagnolo Diaz ha pronunciato un lungo discorso per ringraziare i comunisti francesi degli aiuti di ogni genere che essi offrono alla Spagna rossa.

Un nuovo gruppo nel Parlamento di Praga

Praga, martedì sera.

Si annuncia la formazione di un nuovo gruppo parlamentare che, staccatosi dall'Unione Nazionale, formerà la Lega Nazionale, alla quale parteciperà anche il partito autonomista della Russia sud-carpatica.

Eroici legionari decorati sul fronte d'Aragona

Saragozza, martedì sera.

In un settore del Fronte aragonese recentemente conquistato il generale comandante la Divisione dei Legionari ha consegnato le decorazioni al valore concesse ai Legionari.

Dinanzi ai battaglioni schierati in armi, un manipolo di 28 uomini si è presentato per primo a ricevere il segno del valore. Erano gli eroici assaltatori che avevano conquistato all'ardita nel giugno di quest'anno il Puerto de Americanos nell'Estremadura. Unica motivazione per tutti: «Riuscivano a determinare nelle linee nemiche il terrore e lo scompiglio e, dopo breve brillante lotta con bombe a mano e mitragliatrici, ponevano in fuga un intero battaglione».

Dopo questo eroico manipolo, simbolo dell'audacia di tutti i restanti camerati, gli altri Legionari a loro volta hanno ricevuto le decorazioni concesse. Le motivazioni, lette ad alta voce, ricordavano date e località che segnano tappe luminose del valore legionario in terra di Spagna: Sierra de Aguilen, Sierra de Albenzuela, Sierra de Avila.

Squadriglie rosse messe in fuga nel cielo di Saragozza

Saragozza, martedì sera.

Nel pomeriggio di ieri gli apparecchi da bombardamento rossi hanno tentato due volte di raggiungere Saragozza. Avvistate dai posti di osservazione antiaerei nazionali, le pattuglie rosse vennero attaccate e messe in fuga dai caccia del generale Franco che compiono buona guardia nel cielo di Aragona.

72 scimmie in libertà nelle strade di Hollywood

Hollywood, martedì matt.

La prospettiva di guadagnare due dollari e nello stesso tempo di provare, senza eccessivo pericolo, l'emozione della caccia grossa ha indotto gli abitanti di Hollywood a partecipare in gran numero ad una battuta per catturare settantanove scimmie fuggite da uno studio cinematografico dove avrebbero dovuto condividere, con astri di varia grandezza, e con comparse di razza umana, gli onori dello schermo in una pellicola per la quale sono stati investiti duecentomila dollari.

I quadrumani, riacquistata improvvisamente la libertà, si sono sparpagliati per Hollywood e, mentre alcuni hanno ritenuto di fare una capatina alle porte dei bars, delle varie botteghe e delle case private, determinando scene di panico e grida di donne e ragazzi, altri si sono accontentati di arrampicarsi sui pali elettrici e sui lampioni, per godere dall'alto lo spettacolo del traffico cittadino, ravvivato ancor più dal subbuglio destato dalla loro evasione.

Subito dopo è incominciata la caccia e finora Ben Crossley, il cinematografaro ha sborsato soltanto quattordici dollari. Le altre settantadue scimmie sono in libertà assoluta e molte si sono date alla campagna.

Stamani tutte le porte di Hollywood sono state sprangate come non mai. Questa mattina la battuta è ricominciata. Si ritiene che le scimmie abbiano sofferto per il freddo intenso della notte e molte di esse, se non verranno presto ricatturate, rischieranno di morire di polmonite, poichè quello di Hollywood non è il clima tropicale a cui i quadrumani sono abituati.

Gli allegri pompieri di una città americana e le lagnanze dei cittadini

New York, martedì matt.

I cittadini di Derby, nel Connecticut, reclamano l'istituzione di una specie di coprifuoco per i pompieri, allo scopo di evitare che la caserma dei vigili si trasformi, come ora avviene, in una specie di circolo notturno. La proposta ha trovato nuovi consensi quando i giornali locali hanno riferito l'accidente capitato a un vigile, il quale, evidentemente sotto gli effetti della gaia riunione notturna, alle 3 della mattina è caduto involontariamente da una finestra del secondo piano. Si vuole ora che i pompieri di Derby vadano a letto alle 22,30.

Per far riflettere gli automobilisti

Mezz'ora di meditazione in camera mortuaria

Saint Louis, martedì matt.

Gli automobilisti e motociclisti che contravvengono al regolamenti del traffico dovranno da ora in poi, nella città di Saint Louis, assoggettarsi, oltre che alla multa, anche a trascorrere almeno mezz'ora nella sala della *morgue*, dove sono esposti i cadaveri delle vittime di incidenti della strada.

Il Sindaco, Bernard Dickman, ha emanato in proposito una regolare ordinanza. Egli spera che la vista delle vittime possa avere effetti salutari sui fanatici della velocità e sugli automobilisti indisciplinati.

Per le vie di Sciangai

Non più carri armati e pattuglie militari per le vie di Sciangai conquistata dai nipponici, ma una candida sfilata di giovani infermiere giapponesi avviate agli ospedali

Gli aquilotti azzurri in Argentina

Ecco il primo documentario delle accoglienze fatte dalla capitale argentina ai piloti italiani della squadriglia di alta acrobazia al loro arrivo dopo la trasvolata delle Ande. L'impresa — per la prima volta infatti la Cordigliera è stata superata da aerei in formazione, superando grandissime difficoltà — ha reso celebri fin da prima del loro arrivo nella Capitale i nostri piloti. Eccoli fotografati con il comandante delle forze aeree argentine, gen. Verdeguer, recatosi all'aerodromo a recare loro il saluto dell'aviazione argentina

(La fotografia è stata portata per via aerea dall'Argentina a Roma e di qui inviata per filo a Stampa Sera)

Un eroico ragazzo sarà ricevuto da Re Leopoldo

Un anno di malattia in seguito alle ustioni riportate in un salvataggio

Parigi, martedì sera.

I giornali riferiscono l'atto eroico di un giovanetto belga, il tredicenne Giuliano Rys, che giace da un anno all'ospedale di Lilla, dove è stato ricoverato in seguito a ferite riportate durante un salvataggio di cui è stato il protagonista.

Nell'ottobre dell'anno scorso, il Rys, in compagnia delle due sorelle, giuocava nella cabina del barcone paterno, attraccato alla banchina di Cambrai. Una latta di benzina cadde a terra e il liquido si infiammò al contatto della stufa rovente. In un attimo la cabina venne trasformata in una fornace. Il giovanetto, con ammirevole spirito di decisione, afferrò la latta rovente per gettarla nel canale. Egli dovette percorrere una decina di metri col recipiente arroventato nelle mani.

Dopo essersene sbarazzato, il ragazzo tornò nella cabina per salvare le due sorelle. La più giovane soccombette due giorni dopo, l'altra fu salvata.

Il piccolo Giuliano, atrocemente ustionato in tutto il corpo, dovette essere ricoverato all'ospedale. Gli sono state praticate sei trasfusioni del sangue.

E' il padre stesso del valoroso ragazzo che si è prestato all'operazione di trasfusione. La popolazione di Cambrai ha chiesto per il giovane eroe una giusta ricompensa. La fondazione Carnegie ha inviato un diploma e una medaglia. Oggi si apprende che Re Leopoldo del Belgio lo riceverà al suo ritorno a Bruselle.

Trentadue radiofari nel Canadà per le aviolinee

Ottawa, martedì matt.

E' stata decisa la costruzione di 32 radiofari che, disseminati nel vasto territorio del Canadà, costituiranno una rete di segnalazione per la guida degli apparecchi addetti ai servizi aerei postali transcontinentali.

Il Ministro di Jugoslavia presenta le credenziali al Re Imperatore

Roma, martedì sera.

Stamane S. M. il Re Imperatore ha ricevuto al Quirinale in udienza solenne per la presentazione delle credenziali il nuovo Ministro di Jugoslavia, S. E. Bosco Cristich.

Il Ministro Ciano riceve la Missione jugoslava

Roma, martedì sera.

Il Conte Ciano, Ministro degli Affari Esteri, ha ricevuto stamane a Palazzo Chigi la Missione militare jugoslava che sta compiendo un viaggio di studio in Italia.

Il Conte Ciano si è intrattenuto cordialmente con il Capo della Missione, generale Belic, che gli ha presentato gli altri componenti la Missione.

Riunioni autarchiche indette dalla Confederazione degli Agricoltori

La prima avrà luogo il 28 corrente a Torino

Roma, martedì sera.

Allo scopo di indirizzare con un criterio unificatore l'attività che le dipendenti Unioni sono state chiamate in questi giorni a svolgere in rapporto ai problemi dell'autarchia e a quelli organizzativi ed assistenziali, la Confederazione dei lavoratori agricoli ha predisposto una serie di riunioni di coordinamento, a carattere regionale, cui parteciperanno i Segretari delle Unioni, i Segretari dei quattro Sindacati provinciali di categoria, i capi degli Uffici tecnici e i capi degli Uffici di assistenza e previdenza delle Unioni Provinciali.

La prima di tali riunioni avrà luogo domenica 28 corrente a Torino, per le provincie del Piemonte e della Liguria, con l'intervento del camerata Aldo Lusignoli.

Importanti deposizioni di medici al processo di Alessandria

Alessandria, martedì sera.

Si è ripreso stamane il processo per la morte della giovane Rosina Rosa. Notevole e importante la deposizione del dottor Giuseppe Batori, il quale aveva prestato il 5 marzo scorso le sue assistenze alla ragazza, che si era qualificata come moglie di un certo Gatti e in seguito, dato l'aggravarsi dell'inferma, aveva steso regolare denuncia al medico provinciale, consigliando l'immediato ricovero. Il teste precisa quale fu il suo intervento chirurgico. Lunghissima e circostanziata è stata la deposizione del Commissario di P. S. dott. Rocco Pariagreco, che ha rievocato i particolari di quel luttuoso evento, e le indagini esperite, e gli arresti effettuati e le denuncie rese in proposito alla Autorità giudiziaria. Il dott. Mario Ballestrero, medico all'Ospedale Civile si era interessato presso il dott. Batori sulle condizioni della Rosa, ricoverata alla Maternità, e che aveva declinato false generalità.

L'udienza prosegue con l'escussione di altri testimoni.

Il Ministro di Ungheria visita la Mostra Augustea

Roma, martedì sera.

Il Ministro d'Ungheria presso il Quirinale, barone Villani, accompagnato dall'addetto stampa della Legazione, si è recato a visitare la Mostra Augustea della Romanità. Ricevuto dai dirigenti il Ministro ha compiuto una lunga visita nelle sale, esaminando con ammirazione l'infinito materiale che attesta nei secoli la potenza della civiltà romana nel mondo.

Commenti di Borsa

TORINO, 16. — Attività di scambi sempre limitata con quotazioni però resistenti in tutti i comparti. Continua il miglioramento della Fiat e della Viscosa, mentre quasi tutti gli altri si aggirano come prezzi all'incirca su quelli precedenti. Deboli solo le Sip, le Bemberg e le Acqua Potabile.

MILANO, 16. — Il mercato continua a mantenersi tranquillo, ma le poche transazioni avvenute registrano complessivamente qualche vantaggio dei corsi precedenti. Fra queste troviamo le Centrali, Meridionali e Mediterranea, Veneta, Fiat, Emiliane, Eridania, Staminati, Lini, Cogis, Beni Stabili. Largamente trattate anche oggi le Snia Viscosa. Nei Fondi Pubblici qualche lieve cedenza per la Rendita 5 % a 94,10 e per il Redimibile a 72, 71,77 e 71,80, mentre la Rendita 3,50 % rimane invariata a 74,05 per fine corrente mese.

I biglietti di Stato da dieci lire

Una smentita del Ministero delle Finanze circa le modalità del cambio

Roma, martedì sera.

Alcuni giornali hanno pubblicato che le Tesorerie e le altre Casse pubbliche avrebbero avuto istruzione di procedere al cambio dei biglietti di Stato da lire 10, con determinate restrizioni dirette a distinguere i biglietti stessi nelle due categorie dei logori e dei danneggiati, per i quali ultimi, cioè i danneggiati, il cambio sarebbe subordinato alla preventiva autorizzazione del Ministero delle Finanze.

Il Ministero delle Finanze smentisce assolutamente tale notizia, perchè tutti i biglietti di Stato da lire 10 debbono essere cambiati a vista in altri biglietti dalle Tesorerie e dalle Casse, salvo si tratti di biglietti falsi ovvero di biglietti dei quali, per mancanza di parte notevole o per grave deterioramento, non sia possibile di rilevare più le caratteristiche essenziali.

In tali casi e soltanto in essi, occorre la redazione di apposito verbale per provocare le necessarie determinazioni ministeriali.

L'affollamento nei cinema

Locali di Roma in contravvenzione — Uno di essi chiuso per due giorni

Roma, martedì sera.

La R. Questura ha effettuato ieri sera l'ispezione a numerosi locali di pubblico spettacolo della Capitale per impedire eccessivi affollamenti ed evitare la inosservanza alle vigenti disposizioni in materia di pubblica incolumità.

La dove sono stati riscontrati affollamenti di spettatori in numero superiore alla normale capienza dei locali è stata fatta sospendere la vendita dei biglietti e sono state elevate contravvenzioni.

In un cinema cittadino, essendosi il direttore rifiutato di aderire all'invito fatto dai pompieri di servizio di sospendere l'ingresso del pubblico nel locale gremitissimo di spettatori, è stata elevata contravvenzione ed ordinata la chiusura del locale per due giorni.

I presunti autori di un grosso furto di stoffe arrestati a Milano

Milano, martedì sera.

Due individui, sospettati dalla polizia quali autori di un grosso furto di stoffe per il valore di 50 mila lire, compiuto in danno del negoziante Domenico Pastore la notte del 18 settembre scorso a Castiglione delle Stiviere, sono stati arrestati e là tradotti per i necessari confronti e per la prosecuzione dell'inchiesta. Essi sono i pregiudicati Carlo Granata fu Giovanni, di 41 anni, abitante in via Canonica 43, e Giuseppe Anselmi fu Oreste, trentacinquenne, abitante in via del Cinquecento, numero 19.

Pellicceria di Milano visitata dai ladri

Milano, martedì sera.

Nelle tarde ore di ieri sera è stato commesso un furto a danno della pellicceria di Frajdla Fajman, nella centralissima via Manzoni, al N. 17.

Mentre il personale della ditta era intento nel retrobottega a preparare la merce che doveva essere esposta stamane, qualcuno, riuscito a far scorrere i due grossi cristalli che chiudono la vetrina, ha potuto impossessarsi di una pelliccia del valore di 1500 lire.

Salvi per miracolo

Auto che cade in mare lungo la Via Aurelia

Savona, martedì sera.

Ieri sera a tarda ora una macchina targata SV 2762, di proprietà di certo Marabotto, residente a Savona, mentre procedeva sulla via Aurelia, proveniente da Albenga e diretta verso la nostra città, nei pressi di Loano, incrociando in curva una moto con i fari abbaglianti, ha abbattuto due paracarri, uscendo di strada e rimanendo per metà sospesa nel vuoto.

Mentre i passeggeri discesi stavano tentando di rimettere in strada la macchina, questa precipitava per la scarpata, alta circa cinque metri, cadendo in mare con l'autista a bordo, che, però rimaneva illeso.

Ultime di Cronaca

Pensionato novantenne percosso dalla nuora

Stamane, verso le ore 11, si è presentato all'ospedale S. Giovanni, per farsi medicare, il pensionato Felice Moretti, d'anni 90, abitante in via Massena 54, al quale il dott. Cavallino riscontrava delle abrasioni alla gamba destra e al braccio sinistro che giudicava guaribili in pochi giorni.

Il vecchietto raccontava una storia pietosa. Egli dichiarava infatti che l'altro giorno, verso le ore 14, era stato percosso dalla propria nuora Emma vedova Moretti, d'anni 50, e dalla di lei figlia Pasqualina, d'anni 21, seco lui conviventi. A loro si era unita una loro conoscente che le aiuta nei lavori di casa.

Le percosse, rappresentate da pugni e calci in quantità, avevano per motivo ragioni di interesse. La nuora, ch'è proprietaria dello stabile ove abitano, da tempo aveva l'illecita pretesa di spogliarlo del provento della pensione di cui gode e dei suoi piccoli risparmi, cosa a cui, naturalmente, il vecchio non aveva voluto aderire. Di conseguenza essa, inviperita, lo aveva percosso spingendo a ciò la figlia e la conoscente cui abbiamo accennato.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. nella	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. nella	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	91	1,75	1-7-37	74 —	74 —	10	Unes	21	0,45	15-4-37	11 50	12 —
100	Id. f. c.	91	1,75	1-7-37	74 10	74 10	[illegible]	Merid. Elettr.	31	14,67	31-1-37	302 —	302 50
100	Pr. Red. 3½ c.	6	1,75	1-7-37	71 75	71 80	500	Edison	3	7,80 s.	1-10-37	313 25	312 25
100	Id. f. c.	6	1,75	1-7-37	73 05	71 875	500	S. T. E. T.	7	11,25 s.	1-7-37	662 50	661 —
100	Rend. 5% '35 c.	4	2,50	1-7-37	94 10	94 025	100	E. Marelli e C.	17	6,50	25-3-37	118 —	118 —
100	Id. f. c.	4	2,50	1-7-37	94 35	94 10	500	Savigliano	21	37,50	30-3-37	990 —	990 —
500	I.R.I. 4½ c.	6	11,25	1-7-37	462 25	462 25	100	Nebiolo	86	7,50	3-4-37	254 25	253 —
500	Torino 4½ c.	19	11,25	1-7-37	450 75	451 —	100	Bauchiero	14	11,25	8-4-37	218 50	219 —
500	Torino 5 c.	7	11,75	1-4-37	449 —	449 50	[illegible]	Tedeschi	1	5,50	15-3-37	127 —	127 —
500	S. Paolo 3½	61	7,375	1-4-37	403 —	403 —	50	Ansaldo	8	0,75	7-4-31	64 25	64 30
500	Id. 4 (già 5) c.	4	9 —	1-4-37	443 25	443 25	200	Ilva	20	10,97	30-3-37	238 75	259 —
500	Ferrov. 3% c.	—	3,75	1-4-37	296 —	296 25	200	Fiat	36	12,50	18-3-37	467 —	470 —
500	Et. Ferr. 4½ c.	4	11,25	1-7-37	467 75	467 75	17,50	M. Amiata	16	5,50	3-4-37	93 —	92 75
100	B.T.N. 1940 c.	11	2,50	15-3-37	101 60	101 475	[illegible]	Montecatini	11	7 —	3-4-37	179 75	179 1/4
100	Id. 1941	10	2,50	15-3-37	102 35	102 20	[illegible]	Monteponi	19	14,03	1-4-37	496 —	495 —
100	Id. 1943 VIII	5	2 —	15-7-37	92 60	92 35	5	Schiapparelli (n.)	74	0,255	15-4-37	143 —	140 —
100	Id. 1943 XII	3	2 —	15-6-37	92 35	92 20	100	Mira Lanza	10	7,50	22-3-37	179 —	178 50
100	Id. 5% 1944	3	2 —	1-3-37	98 20	98 25	75	C. I. G.	15	4,00	29-1-37	233 —	232 —
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	1	19 —	1-7-37	632 —	619 —	100	A. N. I. C.	1	2,75	15-4-37	100 —	100 —
500	I.R.I.-Mare 4½	4	11,25	1-7-37	474 —	474 —	100	Talco Grafite	16	17,50 s.	5-10-37	465 —	466 —
500	Miglior. 4%	4	9 —	1-4-37	411 —	411 —	500	Acqua Potabile	21	7,50	1-7-37	390 —	390 —
500	Stipel 5%	16	12,50	1-8-37	499 5/8	500 50	75	Florio	—	10,—	[illegible]	63 50	63 —
500	Mediterranea	34	14,20	15-4-37	532 —	536 —	[illegible]	Venchi Unica	8	2,10	31-3-37	75 7/8	75 75
500	Meridionali	123	25,—	1-7-37	917 —	923 50	50	Romana Zucch.	25	4,00	9-1-37	95 —	93 —
5	Lloyd Sabaudo	84	00 —	30-6-31	4 —	4 —	200	Viscosa	6	10,20	1-4-37	532 7/8	527 —
500	Navig. A. I.	5	10,40	5-4-37	321 —	321 —	[illegible]	Valli Lanzo	1	1,50	16-4-37	65 50	64 —
100	Torino-Nord	5	5 —	9-4-37	163 —	163 —	100	Cotonif. Merid.	1	10,—	16-4-37	284 —	284 —
10	Italgas	4	0,70%	1-4-37	16 —	15 925	200	Lane Borgosesia	14	65 —	8-3-37	1800 —	1800 —
50	Sip	10	3,20	31-3-37	71 875	71 75	100	Silos Genova	22	8 —	1-4-37	207 —	207 —
[illegible]	Terni	10	11,30	20-1-37	275 —	275 —	100	Beni Stabili	8	9,10	1-6-37	210 50	208 —
[illegible]	P. C. E.	13	4,50	7-4-37	38 25	38 25	100	Cartiera Ital.	114	4,50	7-4-37	136 —	134 —
[illegible]	Valdarno	3	5,40 s.	2-10-37	186 —	186 25	200	Cartiere Burgo	16	7,50	5-4-37	344 —	343 25
[illegible]	Sesa	30	4,50	1-4-37	91 —	91 —	50	Fornaci	26	3 —	1-4-36	183 —	183 —

CAMBI: Parigi 64,40; Londra 94,90; Svizzera 439,20; New York 19.

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO			100	Breda	378 —	378 50	100	[illegible]	221 —	222 —
500	Rend. 5% '35 c.	94 30	94 05	50	Bianchi	106 50	104 25	[illegible]	Petrili	11 80	11 80
100	Id. f. c.	94 35	94 10	50	Isotta	31 375	30 50	[illegible]	Andes	99 —	99 —
100	Rend. It. 3½ c.	73 65	74 —	200	Fiat	465 50	469 —	400	Fond. Reg. [illegible]	63 —	64 50
100	Id. f. c.	74 05	74 05	100	Reggiane	92 25	91 50	[illegible]	Inis. Edilizia	54 50	58 50
100	Redim. 3½ c.	72 025	71 70	250	Franco Tosi	328 —	328 50	100	Fondi Rustici	105 —	105 —
100	Id. f. c.	72 07	71 80	100	Adr. Elettr.	207 50	207 75	100	Beni Stabili	209 —	209 50
100	B. I. M.	228 —	228 50	200	[illegible]	382 —	372 50	75	La Milano C.	63 —	62 50
500	Centrale	569 —	575 —	200	Dinamo	305 —	305 —	100	Saturnia	79 —	79 95
1000	Assicur. Gen.	4385 —	4325 —	200	Edison	313 —	313 —	200	Silos Genova	905 —	905 —
250	Mediterranea	530 —	533 —	200	Id. Postergate	237 —	230 50	[illegible]	Baroni	37 —	37 —
500	Meridionali	914 —	920 —	100	[illegible] Milano	150 —	150 —	[illegible]	Borgo	349 50	345 25
200	Venete Costr.	379 —	377 —	100	Bresciana	393 —	391 —	50	C.I.G.A.	94 —	94 —
530,44	Subalpina	54 —	54 —	100	Valdarno	187 —	186 75	100	Italcementi	226 50	228 50
1000	Cantoni	3350 —	3350 —	150	Piacentina	250 —	250 —	500	Pirelli It.	1375 —	1370 —
150	Furter	249 —	249 —	100	Sarda	76 —	75 —	100	Pirelli e C.	416 —	413 —
100	Olona	131 75	131 —	250	Emiliana	477 —	479 50	[illegible]	Sutini Zerb.	10 —	10 —
100	Ticino	171 —	166 —	100	A. F. I. L.	134 50	134 50		GENOVA		
200	Olcese	497 —	497 50	375	Trezzo d'A.	427 —	425 —	100	Fin. Ind. Agr.	287 —	289 —
375	De Angeli	1040 —	1041 —	[illegible]	Cisalp. priv.	136 —	135 —	500	Tram. El. Gen.	370 —	378 —
150	Cucirini C. C.	530 —	531 —	[illegible]	Id. ordinarie	106 25	104 50	75	Lloyd Sab.	4 05	4 05
250	Linificio	548 —	539 50	[illegible]	Selt	91 —	90 25	250	Coton. Ligure	272 —	272 —
250	Rossari	736 —	720 —	[illegible]	Comacina	464 —	466 —	250	Off. El. Genov.	241 —	242 —
200	Rotondi	523 —	523 —	50	Sip	72 —	71 60	—	Monterotondo	93 —	93 25
25	Tosi	66 —	64 50	[illegible]	Tirso	150 25	150 —	[illegible]	Acciaierie	294 —	286 —
150	Coton. Merid.	286 —	285 50	450	Vizzola	526 —	523 —	200	Molini Al. I.	284 —	284 —
100	Un. Manif.	368 —	368 —	[illegible]	Merid. Elettr.	303 50	301 50	200	Silos Genova	206 —	206 —
100	Gavardo	654 —	664 —	[illegible]	Orobia	560 —	560 —	200	Eridania	494 —	497 —
1700	Rossi	4300 —	4300 —	200	Terni	275 —	274 —	200	Raffineria ord.	560 —	566 —
15	Targetti	139 —	138 —	10	Unes	12 —	12 —	500	Ind. Zuccheri	1485 —	1486 —
240	[illegible]	465 —	461 —	100	Marelli	118 —	117 50		TRIESTE		
15	[illegible]	106 25	106 —	100	Tecnomasio	104 —	102 50	100	Assicurazioni It.	892 —	893 —
50	Chatillon	105 25	106 25	500	[illegible]	553 —	553 —	400	Infortuni	2000 —	2015 —
200	Snia	534 —	535 50	[illegible]	S. T. E. T.	660 —	659 —	200	Adr. Sicurtà A	2015 —	2015 —
45	Parchetti	233 —	235 —	100	Distillerie	196 50	196 50	2000	» » B	1980 —	1985 —
45	Scotti e C.	52 —	51 75	250	Eridania	495 —	495 50	200	[illegible]	208 —	206 —
50	Ansaldo	64 50	64 —	200	Raffineria	565 —	565 —	150	Martinolich	130 —	130 —
200	Ilva	239 —	238 50	75	Molini Certosa	112 50	112 50	200	Tripcovic	391 —	391 —
100	Metall. It.	260 —	260 50	50	Rom. Zucch.	93 75	93 50	100	[illegible]	436 —	455 —
17,50	M. Amiata	93 50	93 —	100	A. N. I. C.	100 50	100 25	100	[illegible]	220 —	200 —
100	Montecatini	179 60	179 60	10	Italgas	16 —	16 —				
60	Dalmine	219 60	218 —	100	Mira Lanza	178 —	178 —				

La tana dello zar rosso

Il Cremlino irto di armi per difendere Stalin

Spie elettriche e mitragliatrici puntate - Squallore nell'immensa fortezza L'esodo dei funzionari dal castello

Varsavia, martedì sera.

Da qualche giorno è qui giunta una personalità lettone che ha fatto ritorno di recente dalla Russia. Interrogato da giornalisti, ha fatto interessanti dichiarazioni.

L'intervistato, che aveva già avuto l'occasione di visitare la U.R.S.S. all'epoca del decimo anniversario dei Soviets, ha riportato dalla celebrazione attuale un'impressione penosissima. Mentre dieci anni or sono anche i nemici del regime sovietico si sentivano presi nel vortice dell'onda rivoluzionaria, attualmente tutto appare grigio ed apatico. I ritratti dei capi della rivoluzione hanno ceduto il posto al ritratto standardizzato di Stalin. E' rarissimo vedere le immagini di Marx e di Lenin.

Nel gruppo dei militari, che sedevano nella tribuna del Governo, non si vedevano più le note figure dei vincitori della guerra civile, e non vi era che il maresciallo Budenny che conservava un po' l'aria guerriera indipendente. Gli altri membri dello Stato Maggiore formavano un gruppo tetro e abbattuto, e sembravano piuttosto dei prevenuti sul banco dell'accusa che i capi di un esercito vittorioso.

Al Cremlino l'autore del racconto ha avuto l'impressione più penosa. Dieci anni or sono il Cremlino era pieno di movimento, perchè oltre al Governo e quasi tutti i capi della rivoluzione occupavano numerose istituzioni sovietiche. Inoltre il pubblico aveva libero accesso nei musei e le chiese restavano aperte, ciò che faceva dell'antica cittadella il vero cuore dell'U.R.S.S. Oggi tutto è mutato. Ora il Cremlino non è accessibile che agli alti funzionari e agli stranieri di marca. Anche al diplomatici l'ingresso non è permesso che dopo una minuziosa perquisizione dell'automobile. Nel corso dell'ultimo anno, Stalin ha fatto sloggiare un po' per volta tutti i colleghi e tutte le istituzioni, ed è restato solo nel Cremlino con la famiglia e con la devota guardia georgiana.

Ha lasciato l'appartamento dello czar e si è stabilito nelle camere di servizio, appositamente sistemate da tecnici tedeschi. Oltre ad un sistema complicato di campanelli, a tutte le porte si trovano delle cellule fotoelettriche che danno l'allarme al passaggio di qualsiasi persona che non conosca il funzionamento del meccanismo. Durante la notte le cellule sono regolate in modo da causare automaticamente lo sparo d'una mitragliatrice su chiunque tenti di aprire le porte. Le persone che sono al corrente di tutte le precauzioni di cui si è circondato il dittatore, sono unanimi nel convenire che nessuna tesoreria di Stato è munita di un così formidabile sistema di protezione.

Mandano notizia da Mosca che è stata arrestata la vedova del defunto commissario del culto, Lunaciarski, colei che fu considerata una volta come la più bella donna della Russia. La signora Lunaciarski è un'attrice di grande talento.

Una spia sovietica di quindici anni

Tallin, martedì sera.

I confinari estoni hanno arrestato nella vicinanza di Podubbie, regione di frontiera con l'U.R.S.S., il quindicenne Edoardo Verkovits, [illegible] del villaggio estone di Petserimaa.

Il giovanetto, dopo aver dichiarato di essere fuggito nell'U.R.S.S. a causa dei maltrattamenti che gli faceva subire la matrigna, ha affermato che i confinari sovietici lo hanno condotto a Leningrado, ove alcuni alti funzionari, di cui egli ignora i nomi, gli hanno fatto la proposta di svolgere attività spionistica a favore dell'U.R.S.S. Dopo aver frequentato dei corsi speciali di spionaggio, il giovanetto è stato inviato in Estonia con la missione di segnalare ai Sovieti gli effettivi dei confinari e delle truppe estoni dislocati lungo la frontiera con l'U.R.S.S. Il Verkovits è stato chiuso in una casa di correzione.

Una ragazza avvelenata da due sconosciuti automobilisti?

Praga, martedì sera.

In misteriose circostanze è morta, all'ospedale di Freiwaldau, la diciannovenne Maria Dietrich, ivi ricoverata con gravi sintomi di avvelenamento. Prima di spirare, la ragazza ha dichiarato che due eleganti turisti su una automobile di lusso, fermatisi per il rifornimento davanti a una pompa di benzina appartenente alla drogheria, nella quale ella era commessa, le avevano offerto alcuni cioccolatini; dalle indagini quindi condotte è emerso che le macchine, portava il numero AL-615; tuttavia non se ne è stata ancora accertata la nazionalità. La lettera A potrebbe significare Austria e la L Linz. Le tarde di notizie sono presentati testi che affermano avevano veduto gli automobilisti intenti a parlare con la ragazza.

Istambul si modernizza

Vienna, martedì sera.

Il governo kemalista desidera che anche Istambul si modernizzi; la città conserverà l'antico aspetto, ma i vecchi malsani edifici dovranno essere sostituiti da nuovi. Al tempo stesso, il municipio ha deciso di mutare i nomi delle strade, seguendo l'esempio di New York: le grandi arterie porteranno dei numeri, invece degli antichi nomi turchi, dei numeri; così Istambul avrà la prima città del vecchio continente ad avere la sua «Fifth Avenue».

Alla Mostra urbanistica di Vienna

Alla Mostra delle costruzioni urbane di Vienna, il Cancelliere Schuschnigg, accompagnato dal Ministro Salata e dal Nunzio Apostolico Monsignor Cicognani, visita il reparto italiano, soffermandosi dinanzi al plastico del risanamento della zona dei borghi di Roma

TEATRI

ALFIERI

Il lieto successo di *Intermezzo* di Coward

Ieri sera la Compagnia Tòfano-Maltagliati ha rappresentato, con lieto successo, «Intermezzo» di Noel Coward. L'interpretazione è stata, come al solito, lodevolissima.

Evi Maltagliati ha recitato con grazia appassionata; la caratterizzazione del personaggio, subito nel primo atto, le è venuta assai bene, con quel tanto di sfrontato, di equivoco nell'atteggiamento, che non esclude anima vibrante, tenera, capace di grandi trasporti d'ardore e d'amore, ma che su quel cerchio di individui diffidenti e schizzinosi fa senz'altro disastrosa impressione. Il personaggio è, così, vivacemente abbozzato sin dalle battute d'inizio. Poi con gentilezza sensibile, delicata, l'attrice ha rappresentato il tormento, la delusione, il raffreddarsi di quel cuore di donna; e il suo commiato è stato soffuso di dolce malinconia. Garbato succoso Sergio Tòfano, amena e sicura, come sempre, la Chelini, amabile e cordiale Rosetta Tòfano, cui anche si deve la curiosa, candidissima scenografia, corretto il Pavese, e affiatati tutti. Ad ogni atto — e anche a scena aperta — applausi, che si sono rinnovati più volte calorosissimi. Stasera prima replica.

CARIGNANO

Le festose accoglienze a *Zente refada* — Stasera: *La vedova* di Simoni

Il tono farsesco della vecchia commedia di Giacinto Gallina è riapparso ieri sera al Carignano con tutta la sua gioconda comicità, con tutte le sue ingenue trovate efficacemente teatrali, che fecero, a suo tempo, delirare d'ilarità il pubblico, e che ancora ieri sera suscitarono il riso più gaio, aperto, fragoroso, tra i numerosissimi spettatori che gremivano la sala in tutti gli ordini di posti. A ogni scena, quasi a ogni battuta — proprio come una volta — scrosciavano clamorosamente le risate e anche gli applausi; un vero godimento di gente che si divertiva senza limiti, e che approvava senza condizioni, spontaneamente. Ancora una volta il merito di una sì lieta serata va dato a questi eccellenti attori della «Compagnia del Teatro di Venezia», che sono tutti — dal più importante al più modesto — artisti di razza, meritevoli del più elevato elogio.

Questa sera la Compagnia mette in scena *La vedova* di Renato Simoni, che da più anni non è stata rappresentata a Torino, e che pertanto assume un carattere di novità. Superfluo aggiungere che questo lavoro — allestito con la consueta cura sotto la regia di Alberto Colantuoni, e favorevolmente accolto altrove — otterrà anche a Torino il consenso del nostro pubblico.

ROSSINI

Stasera: *La principessa dei dollari* di Leo Fall

AL ROSSINI, dove ieri sera la Compagnia Ustan ha rappresentato con lusinghiero successo «Il Boccaccio» di Suppè, si rappresenta questa sera un'altra nota e divertente operetta: «La principessa dei dollari» di Leo Fall. Resta confermata per giovedì sera la riesumazione de «La bella Elena» di Offenbach.

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19), Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 16,40: La rubrica dei Balilla e delle Piccole Italiane: «La figlia del Re», [illegible] musica di C. F. Gallo — 17,15-17,50: Concerto del soprano [illegible] e del violoncellista Aldo [illegible] — 17,50-17,55: Borsa [illegible] — 18,50: Com. del Dopolavoro — 19: Orchestra [illegible] — 19,40-20: Not. varie — 20,20: [illegible]: «La protezione antiaerea» - Le cicale, conversazione — 20,30: Musica varia — 21: «Cacciatorpediniere [illegible]», due atti radiofonici di Bruno [illegible] — 22,10: Selezione di canzoni dirette dal M.o [illegible] — 23,15-23,55: Musica da ballo: Angelini e la sua orchestra.

Torino II, Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Genova II

Ore 19: Musica varia e canzoni — 19,15: Echi del giorno — 19,25: Canti della Terra d'Italia, diretti dal M.o Petralia — 20: Giorn. radio — 20,20: Conversazione (v. TO I) — 20,30: Mezz'ora di musica da concerto: violinista F. Campajola, contrabbassista I. Culmi, pianista U. Bonfiglioli — 21: In giro per il mondo — 21,15: «Al gatto bianco», orchestra diretta dal M.o Filippini. Indi: musica da ballo fino alle 22,30.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna, Napoli II

Ore 21: Trasmissione dal Teatro Comunale di Bologna: «Tristano e Isotta», opera in 3 atti di R. Wagner, diretta dal M.o Gino Marinuzzi. - Negli intervalli: A. Loffredo: «Il XVII annuale dell'Unione [illegible]», conversazione - Notiziario - Giornale radio.

Bruxelles I, ore 21: «Didone ed Enea», opera di Purcell — Lilla, 21: «Lucas et Lucette», operetta di Missa — Parigi P. P., 22,10: «Un gran processo alle Assise» di Diamant-Berger.

Commemorazione alla radio dell'umorista Caragiale

Domani, mercoledì, alle ore 21,30 circa, nel primo intervallo del concerto, il comm. prof. Claudio Isopescu, ordinario di lingua e letteratura romena nella R. Università di Roma, commemorerà alla radio Torino, Bolzano, Milano, Trieste, Genova l'umorista romeno Ion Luca Caragiale, nel 25.o anniversario della morte.

STAMPA SERA

per la vostra SALUTE e per la vostra BELLEZZA

Cappellino in feltro verde bottiglia, con nastro verde chiaro e penna da uccellatore

La sudorazione eccessiva

Uno dei peggiori disturbi di cui molte persone si lamentano è dato dall'eccessiva sudorazione, che per lo più è limitata a determinate regioni del corpo, ma può essere anche generale. Vogliamo alludere a quelle forme di «iperidrosi» cosidette essenziali, perchè non hanno uno speciale legame con altri disturbi o, meglio ancora, con malattie comunemente intese.

Forme di iperidrosi

I sudori ad origine ben nota sono invece, ad esempio, quelli che seguono la caduta della febbre nel corso di malattie infettive; quelli consecutivi alla somministrazione di rimedi antitermici; quelli che si manifestano nel corso di malattie nervose organiche e funzionali; quelli che entrano nel corteo sintomatologico di talune disfunzioni di ghiandole a secrezione interna (come ad esempio nel morbo di Basedow, legato ad un'eccessiva attività della tiroide); oppure i cosidetti sudori freddi che accompagnano certi stati di deliquio, certi svenimenti.

Le forme di iperidrosi generalizzate, senza rapporto con malattie vere e proprie, come almeno vengono solitamente intese dal profano, si possono riscontrare in taluni individui dal sistema nervoso vegetativo assai labile, in individui molto impressionabili in seguito ad intense emozioni e persino dopo sforzi intellettuali. Sudori profusi generalizzati sono talora anche appannaggio di certi obesi, di individui uricemici, gottosi, artritici. Si tratta molte volte di sudorazioni veramente abbondanti, quasi impressionanti per la notevole quantità di liquido che viene emesso attraverso le ghiandole sudoripare; fino a due litri di sudore al giorno emettono taluni individui, sino ad impregnare gli abiti in modo assai fastidioso.

In queste forme generali, in cui evidentemente è tutto il corpo che suda, si ha tuttavia qualche regione, nella quale la sudorazione è più profusa: si tratta in genere della fronte, del cuoio capelluto, delle ascelle, degli inguini. Una conseguenza molesta di tanta sudorazione è l'irritazione della cute, con la conseguente macerazione e la produzione di dermatiti, foruncoli, e via dicendo.

Quando l'abituale sudorazione è limitata a determinate regioni del corpo si parla, in linguaggio tecnico, di efidrosi. Abbiamo un'efidrosi palmare, localizzata alle palme delle mani, costantemente umidiccie o addirittura bagnate, al punto di poter vedere il sudore gemere dagli orifizi delle ghiandolette fabbricatrici non appena praticato l'asciugamento. Abbiamo efidrosi ascellari, senza dubbio assai antipatiche; una loro forma è di origine nervosa: è possibile riscontrarla in certe persone solo per il fatto che siano costrette a scoprirsi in presenza di qualcuno, come l'ammalato al cospetto del medico!

Come difenderci?

Ben più grave è l'efidrosi plantare per la più facile macerazione dell'epidermide, con fermentazioni e conseguente fetore. Si parla allora di bromidrosi.

Curiose sono certe forme di efidrosi della faccia, a tipo parossistico, in seguito alla masticazione, oppure a qualche sensazione gustativa determinata magari dall'uso di cipolle, di mostarde, di semplice cioccolatto. Allorchè l'eccesso di sudorazione si localizza al cuoio capelluto, facilmente il sudore si mescola a quel grasso determinato dalla seborrea frequente a riscontrarsi negli iperidrosici; siamo allora di fronte all'efidrosi oleosa.

Naturalmente, come avviene in proporzione minore nelle persone normali, anche l'abbondanza del sudore negli iperidrosici è molto variabile in rapporto alle condizioni igrometriche e termiche dell'aria ambiente, nonchè al lavoro muscolare, alla quantità dei liquidi ingeriti ed alla secrezione urinaria.

Come ci si difende da questo terribile difetto, che in realtà è... un eccesso? A parte i mezzi terapeutici chimico-farmacologici da applicarsi localmente, bisogna, innanzitutto, pensare a misure d'ordine generale. La vita all'aria libera, la pratica di esercizi moderati e razionali, la cura di eliminare possibilmente le ragioni emotive e di evitare gli strapazzi intellettuali stanno in primo piano; come, se esiste, è indispensabile senz'altro eliminare la stipsi e favorire la diuresi, cioè l'eliminazione dei liquidi attraverso la secrezione urinaria. Recentemente il Caillon tornava a propugnare la ben nota utilità dei bagni e delle doccie, eventualmente seguiti da frizioni e massaggi e insisteva perchè dall'alimentazione fossero esclusi i cibi conservati; mentre sollecitava a masticar bene e ad usare alimenti poco conditi.

Cure generali

Nei riguardi del trattamento interno è, ben si comprende, il medico che dovrà di volta in volta giudicare e scegliere tra una cura tonico-ricostituente fosforo-arsenicale ed una cura sedativa bromuro-valerianica, oppure ancora una terapia fondata sulla somministrazione di estratti ghiandolari, per frenare l'attività di qualche ormone in eccesso — ben si comprende quando trattisi di iperidrosi generale. Abbiamo poi cure antisudorifere più dirette, a base di atropina, che debbono essere sotto assoluto controllo medico.

Localmente, nei casi di efidrosi, una sequela di lozioni sono state proposte ed oggi, anche senza ricorrere a specialità brevettate, su ripetizione vengono prescritte soluzioni, i cui risultati sono soddisfacenti e mettono gli sfortunati iperidrosici in condizioni di poter eliminare la fonte del loro noiosi e talora avvilenti disturbi. A titolo di curiosità diremo ancora che recentemente, per le forme di efidrosi tenaci e ribelli, sono stati proposti anche, in dosi minime, i raggi ultravioletti ed i raggi X.

Dottor Avi

La moda per le bambine

Nella moda per le bambine dai dieci ai quattordici anni vi è quest'anno una differenza molto marcata fra l'abbigliamento da mattina e quello da pomeriggio, e ciò proviene dal fatto che anche per le piccole, il gusto moderno ha abbandonato molto della sua solita semplicità, infatti gran parte degli ultimi modelli sono in velluto di cotone liscio o a costole, con fini profilature in tessuto [illegible] pelliccia che si applicano ai lati della chiusura e lungo la parte esterna delle maniche, e spesso anche all'orlatura; altri hanno un corto bolero in pelle di daino con risvolti in velluto, e l'abitino in lana unita con leggeri ricami di filo laminato, in oro, argento e colori attorno alla breve scollatura, sulle tasche e lungo le maniche, altri ancora sono in pesante maglia di seta guarniti in cintura, cordone di velluto e spighetta di seta applicati a rabeschi; certi modelli hanno le maniche interamente rabescate, altri tutto il centro davanti dell'abito, dal collo all'orlatura, e si fanno anche eleganti insieme composti di giacchino in pelliccia, sottane di velluto a costole con larghe bretelle ricamate, e camicetta in raso a tinta chiara.

La semplicità che fino ad oggi è stata la base della moda per i bambini, è riservata adesso alla mattina, i cui modelli sono in pesante lana unita, a scacchi o a disegno scozzese, velluto di lana, flanella, maglia di lana e spinato. Molti sono a tre pezzi, sottana pieghettata o a larghi cannoni con bretelle, camicetta in flanella e giacchetta chiusa al collo, guarnita da un collettino di pelliccia e da grossi riporti e profilature impunturate; sono molto pratiche anche le sottane in fustagno tagliate a quattro teli scampanati e riuniti da grosse impunture, che si completano con un'alta cintura di cuoio naturale infilata in larghi passanti.

Sempre per mattina sono di gran novità i cappotti tre quarti tagliati a sacco, e aperti su i due lati vicino all'orlatura, generalmente si fanno a doppio petto, chiusi fino al collo con un colletto rovesciato, sono guarniti di grosse tasche a toppa; altri pure molto giovanili si fanno con profondi piegoni che partono dalla vita, mentre la parte alta del cappotto è liscia, abbottonata nel centro davanti da una fila di bottoni ricoperti in tessuto e che terminano poco sopra alla cintura di pelle lucida; per le giornate di pioggia sono estremamente pratiche le mantelle in tela cerata o in lana impermeabile, che si portano su qualsiasi cappotto invernale.

Molti dei nuovi cappelli per bambine sono a forma di cappuccio e si fanno in velluto, in pelle di daino e in felpa, per mattina saranno in lana uguale all'insieme, usano anche i feltri a modello maschile con la calotta alta, ed i modelli rotondi con la tesa un poco spiovente e la calotta altissima e appuntita. Si guarniscono con un ciuffetto di penne colorate, con larghe coccarde di velluto o di taffetà, con frange multicolori di pelle di Svezia, e spesso la tesa viene foderata e orlata a colore e tessuto diverso, come per esempio cappello in feltro marrone foderato in velluto rosso granato, cappuccio in velluto nero foderato e orlato in raso azzurro.

Bentivoglio

IN CUCINA E IN CASA

TACCHINO ARROSTO. — Svuotare e pulire un giovane tacchino, imbottendolo di marroni bolliti e pelati, di spicchi di mele renette e di pezzetti di salciccia. Aggiungere qualche fogliolina di lauro e cucire l'apertura. Fasciare di sottili fette di lardo, legare con filo e mettere al forno e lasciar cuocere per un'oretta. Cotto che sia, tagliarlo a fette regolari, collocandone i pezzi entro una casseruola di terra refrattaria e contornando con ciò che costituiva il ripieno. Cospargere del sugo, sgrassato, passare per alcuni minuti al forno e servire molto caldo.

I QUADRI si puliscono tagliando a metà una cipolla e strofinando i due pezzi sulla tela. Mano a mano che si procede nella pulitura asciugare con un pannolino.

I PAVIMENTI che, dopo lavati, vengono energicamente strofinati con un cencio di lana imbevuto d'olio di lino e essenza di trementina mescolati, acquisteranno lunga durata.

GIOCHI E PASSATEMPI

IMPIANTITO

Le parole sotto definite, leggibili nel senso di marcia delle sfere dell'orologio, si iniziano nelle caselle distinte col rispettivo numero d'ordine.

1) Volle imitare il bue
2) D'acqua uno scorpione
3) Lo forman sempre due
4) Canti di devozione
5) Nome di capitano
6) E' larva, flagello
7) V'è sempre quello strano
8) Il carco d'asinello
9) La Venere perfetta
10) Il nome di Lorenza
11) Il viaggio di chi ha fretta
12) Degli arbitri sentenza
13) Un gioco di famiglia
14) Di caffè esportatrice
15) Il seno per la chiglia
16) Arte d'indossatrice
17) Un savio trovi qui
18) La maga, incantatrice
19) Salendo dice sì
20) Dove tu sei felice.

QUADRATO MAGICO

AAAAAAAAAA EE FF GG I LL MMMM OOO RR TT ZZ

1) Fra i sommi musicisti lo trovate.
2) Un'esotica pianta ornamentale.
3) Uva di Spagna e pregiato vino.
4) Dei mobili od arredi un rivestimento.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Anagramma a scarto:

ASCARO CARSO A
FORMICA MARCIO F
TRIPOLI PILOTI R
SCIALLI SCILLA I
CANFORA ANFORA C
RAMONA NORMA A

Casellario:

V	A	N	E	S	S	A
C	A	R	L	I	N	O
G	A	R	E	N	N	A
F	U	R	L	A	N	A
C	A	N	T	I	N	O
V	A	L	A	C	C	A

Frin.

Appendice di STAMPA SERA (21)

Un grido alla radio

Grande romanzo inedito di LEONE GROCCO

Il giovane era in abito da sera: ciò che sembrava accrescere il contrasto fra lui e Daniele. Chi avrebbe mai potuto pensare che quell'essere male in arnese, rozzo, dal viso inesorabilmente brutto, che si muoveva con l'agilità di un orso, era non soltanto l'intimo collaboratore ma l'ispiratore, il maestro di quel signore di alta statura e di raffinata eleganza?

I due uomini si scambiarono un'occhiata. Fu Daniele a rompere il silenzio:

— Sapete, padrone, dove sono andati a finire i piani dell'elicottero?

— Come; non ve l'ho detto? Li ho portati nel mio ufficio presso le officine Verdier.

Daniele sorrise stranamente:

— E il signor Verdier dovrebbe provvedere alla costruzione dell'apparecchio stratosferico?

— Naturalmente. Non lo sapevate?

Una volta ancora Daniele rise sardonicamente:

— Vi siete degnato, infatti, di dirmi al riguardo qualche parola; ma pensavo che non avreste trattato senza consultarmi.

Raimondo guardò, profondamente stupito, il fedele assistente. Era la prima volta, da quando lavoravano insieme, cioè da un decennio, che Daniele mostrava di interessarsi a quanto accadeva fuori del laboratorio. Fino ad allora, si era accontentato di lavorare oscuramente, lasciando al padrone e la facoltà di utilizzare a suo piacimento le scoperte. Mai si era permesso di muovere il benchè minimo rilievo a questo riguardo. Raimondo, quindi, era letteralmente stupefatto di sentirsi chiedere spiegazioni. Cercò di prendere l'osservazione alla larga:

— Amico mio, — disse — questa sera ho fretta. Ne riparleremo domani. Buona notte!

Ma Daniele non l'intendeva così.

— La signora Verdier — disse — può aspettare. Ho formulato una domanda; bisogna rispondere.

Parlava lentamente, quasi pesantemente e scandendo le parole. Raimondo si avvide che non gli sarebbe stato possibile rinviare la discussione. Lanciò un'occhiata all'orologio, sospirò, si sedette su di uno sgabello e disse:

— Va bene; ma vi prego di non chiamare in causa, in questa discussione di interessi, la signora Verdier. Dunque, mi rimproverereste di non aver tenuto conto della vostra parte nel contratto che mi lega a Eugenio Verdier?

Daniele Augier scrollò le spalle.

— Non ci intendiamo — fece. — Senza dubbio, mi sono spiegato male. Poco m'importa che ricaviate dalla nostra collaborazione tutti i possibili benefici materiali. Non ne ho bisogno. Un niente mi basta per vivere.

Bussanges credette capire:

— Pretendete la vostra parte di gloria o almeno, di celebrità. Ho avuto torto, forse, di non pensarci. Riparerò alla dimenticanza: l'elicottero che abbiamo ideato per esplorare la stratosfera recherà, dopo il mio, il vostro nome; gli studi che pubblicherò sui raggi cosmici non mancheranno di citare anche Daniele Augier.

Lo sguardo d'acciaio di Daniele fissò il bel viso di Raimondo con intensa ironia. Una volta di più, l'uomo motteggiò:

— Decisamente, signor Bussanges — esclamò, rinunziando per la prima volta all'affettuoso appellativo di «padrone» — siete meno intelligente di quanto vi credessi. Che cosa può importarmi che vi facciate una fama, attribuendovi il frutto dei comuni lavori? Avete tutto: le tenere occhiate delle signore, l'ammirazione degli uomini; avrete il denaro, avrete la gloria... Di tutto ciò, ripeto, non mi curo affatto...

— E allora? Che vi piglia? — tagliò corto Raimondo, spazientito. — Poichè posate ad asceta, a ricercatore disinteressato, poichè pretendete trovare la vostra sola ricompensa nel lavoro, lasciate che conduca la barca a mio piacimento e non fatemi perdere dell'altro tempo con le vostre sciocche storie...

Si era alzato in piedi, e si disponeva a uscire.

— Un momento! — disse Daniele. — Ecco la mia obbiezione: ho ideato il bell'apparecchio per fini puramente scientifici. Cercate di capire bene, signor Bussanges: ho detto: *ho ideato*...

— Lo so... Lo so. La concessione è vostra e non ve la contesto.

— Non me la contestate quando siamo soli, senza testimoni... Ma non importa! Ritorno alla mia obbiezione: quell'apparecchio, dunque, che deve servire soltanto — ripeto ancora — a fini scientifici, è stato consegnato a un qualunque industriale, cui la scienza importa assai poco (come voi stesso avete confessato) e che si interessa alla stratosfera e ai raggi cosmici quanto io posso prendere interesse a un abito da sera. Ebbene! No... no... Non voglio!...

I suoi occhi di poeta si illuminarono di una strana luce.

Raimondo, superando il malessere procuratogli dalla rivelazione di un Daniele sconosciuto, cercò di scherzare:

— Insomma, avreste degli scrupoli...

— E perchè no? — ribattè l'altro. — L'«Altazimut» è cosa mia. Piuttosto, la distruggerò...

— In ogni caso, è troppo tardi. Bisognava dirmelo prima. La costruzione dell'apparecchio è già cominciata. Non posso più far nulla.

(Continua)

TORINO DI GIORNO

Un capolavoro del Juvarra

Com'è ridotta la chiesa della Venaria

Abbiamo esplicitamente segnalato — nella nostra edizione di stamane — le deplorevoli, impressionanti condizioni di progressiva rovina in cui si trova la stupenda chiesa del Castello della Venaria, capolavoro di Filippo Juvarra, massima espressione forse del suo genio di architetto, della sua squisita fantasia di decoratore settecentista. E' inconcepibile che un simile tristissimo caso si verifichi alle porte di Torino, e che un monumento di così rara bellezza (che S. Em. il Cardinale Arcivescovo sarebbe felice di poter riaprire al culto) deperisca in modo irrimediabile si può dire di giorno in giorno, fra lo sbriciolarsi dei deliziosi stucchi del Tandardini e lo sminuzzarsi delle sculture in legno del Piura. Le stesse volte non sono più sicure, e conviene avventurarsi nella mirabile chiesa — vuota, desolata, abbandonata — con circospezione. Come abbiamo detto stamane, è un assurdo che si sia sacrificato la grandiosità di via Roma conservando la malinconica strozzatura delle due chiese di Piazza San Carlo in gran parte per non «toccare» la facciata juvarriana di Santa Cristina, per poi assistere passivamente alla morte lenta di un edificio sacro di bellezza incomparabilmente superiore ed il cui ripristino integrale non richiede che poche centinaia di migliaia di lire. Gli Enti e le Autorità responsabili sono perfettamente consce dello stato della chiesa della Venaria e della necessità dei più urgenti ripari. Manca il denaro? Possibile che — per salvare questo capolavoro architettonico, che già il Maffei, tre anni dopo la morte del Juvarra, proclamava «una maraviglia d'invenzione e di bellezza» — non si riesca a mettere insieme una somma che non supera quella che si destina alla pavimentazione d'una piazza o alla sistemazione ad aiuole, a rotondo, a marciapiedi rialzati, di un'importante crocicchio cittadino? Il decoro della Venaria e quindi di Torino lo esige. Pubblichiamo qui due fotografie dell'interno della magnifica chiesa. Si veda in quale stato è ridotta la decorazione d'una delle due cupole minori; si osservi la caduta degli stucchi proprio sull'ingresso del tempio.

L'orologio muto

La bellissima piazza S. Carlo, tra le sue caratteristiche ne ha da tempo una che non è certo fra le sue più belle: il campanile che, come tutti i campanili che si rispettano, ha verso la sua sommità un orologio.

Ma si deve trattare di un orologio tutto speciale perchè da circa tre anni è muto. Non soltanto muto perchè non risuona mai le ore: ma anche perchè da sei mesi circa, è pure privo delle due lance che segnavano le ore.

Da sei mesi: ma anche quando le due lance v'erano, non segnavano l'ora; o meglio, ne segnavano una sempre eguale, fissa, immutabile: le 6,20. Per quanto tempo quelle due lance stettero, ferme siccome torre che non crolla, sulle sei e venti! Poi qualcuno deve aver detto parole poco gradite, perchè in un bel mattino le lance sparvero addirittura: e così non segnarono più le ore, nè giuste nè sbagliate. Silenzio e mistero! Un campanile senza orologio è triste; ma un campanile con l'orologio che non serve a nulla è più triste ancora: sembra un cieco ed un muto; cieco perchè l'orbita grande della sfera con le ore dipinte tutto intorno, sembra un'occhiaia spenta e tragica; muto perchè la sua voce simpatica di bronzo argentino che segna lo scandire del tempo se non scende più per l'aria a dare i suoi tocchi, genera malinconia.

Finchè via Roma era chiusa al traffico, anche il silenzio del campanile e dell'orologio poteva passare: era in carattere. Ma ora che la vita più intensa è tornata a pulsare nell'arteria feconda della rinnovata via, il silenzio dell'orologio è una... stonatura. E ci auguriamo — è il sentimento di tutti coloro che passano per via Roma e per piazza S. Carlo — che l'orologio riprenda la sua luce e la sua voce. Dirà che il tempo vola, che bisogna tenerne conto, che bisogna empirlo d'opere... dirà quel che vorrà, ma la sua voce sarà cara a tutti e, levando dalla piazza e dalla via gli occhi alle lance, si avrà una visione di vita e di moto simpatica e adeguata all'aria movimentata che si vive.

Incidenti stradali

Il giovane Geraldo Oberto di Giuseppe, d'anni 22, nel pomeriggio di ieri, mentre attraversava a piedi il corso Giulio Cesare, veniva urtato di striscio dall'automobile targata numero 36998-TO, guidata dal dott. Carlo Marossino. L'Oberto riportava una ferita lacero contusa alla mano sinistra che i sanitari dell'Astanteria Martini giudicavano guaribile in otto giorni.

— Il bimbo Adriano Ferraresi di Carlo, d'anni 5, è stato ieri medicato all'Ospedale S. Giovanni per delle abrasioni al piede sinistro che i sanitari hanno giudicato guaribili in quattro giorni. Il piccolo Adriano, mentre si trastullava sulla pubblica via nei pressi della propria abitazione era stato investito dall'automobile targata numero 43700-TO, condotta da tale Arturo Del Boccaro.

Percosso da uno sconosciuto

L'operaio Carlo Olivola fu Francesco, di 50 anni, si è presentato ieri sera all'Ospedale delle Molinette onde farsi medicare una ferita lacero contusa alla regione occipitale sinistra, che i sanitari hanno giudicata guaribile in una settimana.

L'Olivola ha dichiarato al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio che, poco prima, mentre percorreva a piedi la via Asti, giunto nei pressi della caserma «La Marmora» era stato fermato da uno sconosciuto che, senza una plausibile ragione, lo aveva percosso.

Onorificenza

E' stato nominato, motu proprio di S. M. il Re Imperatore, cavaliere della Corona d'Italia il dott. *Carlo Boccardo*, medico chirurgo di Moncalieri. Gli amici si rallegrano per la meritata distinzione.

Seguendo la Cronaca

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.a Tòfano-Maltagliati) — 21,15: «Intermezzo», di N. Coward.
CARIGNANO (C.a Teatro di Venezia) - 21,15: «La vedova», di R. Simoni.
ROSSINI (C.a Operette Dezan) - 21,15: «La principessa dei dollari» di Fall.
MOSTRA NAZIONALE DELLA MECCANICA (via Roma) — Tutti i giorni dalle ore 9 alle 23.
IMPERIALE: 17, 21: Danze. S. Carlo 1.
DAY DANZE: Lezioni. Tratten. 17 e 21.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Lasciate fare alle donne» Lilian Harvey e Willy Fritsch. L.a.
AMBROSIO: «Il signor Max». De Sica, A. Noris, M. Casaleggio, Melnati. L.a.
CORSO: «Amore è novità». Loretta Young, T. Power (Fox 20th Century).
CHIARELLA: «Arte e amori di Rembrandt» e Comp. Riviste «3 D».
V. EMANUELE: «Arte e amori di Rembrandt». L. 1,50; L. 2,50; L. 3,50.
BALBO: Gli ultimi giorni di... Pompeo. Viarisio, Pilotto, Mari, Coop, Cimara.
IDEAL: «Aurora sul deserto». Errol Flynn, Kay Francis, e gran Varietà.
STATUTO: Marcella, di V. Sardou con E. Gramatica, G. Boratto, A. Conte.
ALPI: «Gatta ci cova». Angelo Musco.
NAZIONALE: «Il re e la ballerina».
MAFFEI: Signora della 5a strada. Var.
MASSIMO: «Lasciate ogni speranza», Gandusio, Anselmi e comici De Rege.
ITALA: «S.O.S. apparecchio 107».
TORINESE: Orizzonte perduto. Colman.
SAVOIA: L'uomo che sorride. De Sica.
FORTINO: «Confini selvaggi» e Var.
REGINA: «La sedia del testimone».
VINZAGLIO: «Il club dei 39», Carroll.
F. NUOVA Damigella di Bard (dalle 10)

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Improvvisamente stamane mancava ai suoi cari che l'adoravano

Oreste Goglino

Affranti dànno il doloroso annunzio la moglie **Maria Raccagni**, la figlia **Germana** col marito Colonnello d'Artiglieria Cav. Uff. **Attilio Lazzarini**, a Bengasi, e la piccola **Tati**, i fratelli Console Comm. **Mario, Celso**, le sorelle **Stella** col marito, **Elsa, Maria**, i suoceri, il cognato, i nipoti e parenti tutti. (110

I funerali, per volontà del Defunto modestissimi e senza fiori, avranno luogo mercoledì 17 corr., alle ore 10,30, partendo dall'abitazione, via Vittorio Emanuele 7.

Voghera, 15 nov. 1937-XVI.

Pompe Funebri Comunali - Telef. 131

Sabato 13 novembre, confortata dalla Santa Fede, spirava

Ernesta Badaracco Gallesio

A funerali avvenuti ne dànno il doloroso annuncio:
il marito Geom. **Giovanni**;
i figli: **Enrico**; **Emilia** col marito Dott. **Giorgio Ferri** e bimbe; Rag. **Mario** con la moglie **Maria Bolzi** e figlio;
il nipote Tenente **Beppe Morandino**, che amò come figlio;
il fratello Ing. **Domenico** con la moglie e parenti tutti.

Alessandria (via Firenze 16), 15 novembre 1937-XVI. (410

Pompe Funebri Avalle T. G. Via Parma 8 - Tel. 1263 - Alessandria

MEMENTO

Giovedì 18 corrente, primo anniversario della morte della compianta damigella **AGNESE BURZIO**, nella chiesa di San Francesco da Paola, verranno celebrate in suffragio Messe lette alle ore 6,30, 7, 8, 9, e Messa solenne alle ore 10. I fratelli e parenti saranno grati a quanti vorranno unirsi alle loro preghiere. 24976

Venerdì 19 c. m. nella Chiesa di S. Teresa (via S. Teresa) alle ore 10,30 verranno celebrate Messe pel compianto Ing. **GUGLIELMO VIGNA**. La famiglia sarà riconoscente a chi s'unirà nella preghiera e nel ricordo. [illegible]

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa», in via Roma, in qualunque ora del giorno e fino all'una di notte.

Il salto dalla finestra

Il giovane "gagà" oltre le braccia si è rovinato il naso

La Stampa ha narrato stamane la disgraziata avventura amorosa del saldatore [illegible] Natale Marchisio, abitante in via Rio de Janeiro 8. Il giovane, un esemplare di moderno «gagà», ieri sera verso le 22 si trovava a dolce colloquio con una signora in un alloggio d'uno stabile di via Monginevro quando... l'inopinato giungere in casa del legittimo marito, lo costrinse ad un salto acrobatico da una finestra del primo piano.

Data l'altezza e la mancanza di allenamento il Marchisio riportava la frattura dei due avambracci. All'ospedale Martini, ove si recava a farsi medicare, il dottor Cirakian lo faceva ricoverare giudicandolo guaribile in venticinque giorni.

Siamo venuti stamane in possesso di altri particolari della boccaccesca avventura. Il Marchisio, benchè di professione saldatore, è un perfetto tipo di «gagà»... e, purtroppo, sembra che ci siano delle donne che amino la compagnia di questi tipi da cinematografo. Il nostro «Bob Taylor» infatti porta i capelli lunghi, accuratamente impomatati all'indietro, passeggia senza cappello, ed... aveva un bellissimo naso aquilino.

Circa il naso, abbiamo detto che lo... aveva aquilino: infatti oltre agli avambracci il giovane, nel periglioso salto salvatore, si è sconocciato il naso ed è probabile che d'ora innanzi lo porterà camuso, a meno che intervenga uno specialista di chirurgia estetica.

Egli a sua giustificazione ha detto che, presso la signora in questione, si era recato per compiere una commissione e che, poi... Il fatto, come abbiamo detto, è avvenuto in via Monginevro: diremo pochissimo di più, onde evitare altri guai al giovane «gagà» e alla compiacente signora... Diremo solo, cioè, che il pericoloso salto è avvenuto nei pressi di un caffè che si adorna del nome di un bellissimo fiore...

L'INFORTUNIO DI UN FABBRO

Cade da una scala dall'altezza di tre metri

Di un infortunio sul lavoro è stato stamane oggetto il fabbro Carlo Sartoris, d'anni 33, abitante in via Pianceri 8. Verso le ore 10,30 egli dovendo collocare alcune mensole in ferro, nel cortile di via Clemente 7, per conto della ditta Piacentino Gustinelli, presso la quale è impiegato, saliva su una scala a pioli onde compiere il lavoro. Mentre, all'altezza di tre metri, stava eseguendo l'incarico, per cause non precisate egli perdeva l'equilibrio e cadeva al suolo andando a battere con il capo contro un mucchio di ferraglia deposto a terra.

Subito soccorso da altri operai accorsi egli veniva accompagnato all'ospedale Martini, ove il dottor Vistarini gli riscontrava una ferita lacero contusa alla regione frontale sinistra con frattura della parete ossea. Lo faceva pertanto ricoverare giudicandolo guaribile in un mese salvo complicazioni.

Urtato da un autocarro

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 17, il cinquantenne Italiano Venturelli di Pietro, mentre percorreva a piedi la via Corte d'Appello, veniva urtato e gettato al suolo dall'autocarro targato n. 34177-TO, pilotato da tale Giuseppe Menefer. Nell'incidente il Venturelli riportava una ferita lacero contusa alla gamba sinistra, nonchè contusioni ed abrasioni varie, che i sanitari dell'Astanteria Martini, ove poco dopo venne medicato, giudicavano guaribili in dieci giorni.

Sciagura stradale presso Lombardore

Motocicletta che urta contro un paracarro

Due feriti gravi

Una grave sciagura stradale è avvenuta stamane sulla stradale di Lombardore, poco prima di questo Comune, nella curva situata in regione Beltram. La motocicletta targata 14366-TO, condotta dal venticinquenne Enzo Dottori di Nazzareno, residente a Favria Canavese in corso Vittorio Emanuele III, sul seggiolino posteriore della quale aveva preso posto il trentaduenne Bruno Bianchi di Alfredo, pure residente a Favria Canavese in via Tre Novembre, verso le ore 9 di stamane percorreva a buona andatura il predetto stradale verso Favria, quando giunta alla curva sita in regione Beltram, sbandava paurosamente ed andava ad urtare con estrema violenza contro un paracarro. I due occupanti il veicolo, sbalzati dai sellini, compivano un pauroso volo e ricadevano a terra, rimanendovi esanimi.

Degli automobilisti di passaggio provvedevano ai primi soccorsi. Giungevano inoltre sul luogo una guardia municipale di Lombardore e due medici. Questi ultimi, date le gravi condizioni dei due motociclisti, ordinavano subito il pronto trasporto di essi alla nostra città.

All'Astanteria Martini, ove furono ricoverati alle ore 10,30, i due feriti ricevettero subito le attente cure del dott. Marconi. Questi riscontrava al Dottori la frattura comminuta del terzo medio dell'omero destro, nonchè una vasta ferita al capo con scollamento del cuoio capelluto e la commozione cerebrale; al Bianchi riscontrava la frattura del femore destro, nonchè una grave contusione alla regione toracica con commozione degli organi interni. Li faceva pertanto ricoverare riservando ogni prognosi data la gravità delle lesioni.

Muore in solitudine

Il signor Oreste Pirino, d'anni 71, abitante al terzo piano dello stabile di via Bertola n. 11, stamane, verso le ore 9, recatosi nella camera attigua al proprio alloggio ove abitava un suo conoscente, il sessantottenne Gaetano Fracchia fu Francesco, onde scambiare qualche parola, lo trovava esanime sul pavimento. Purtroppo doveva egli stesso constatare che il poveretto era morto.

Il Pirino avvertiva subito del fatto l'Autorità di P. S. e quella Municipale. Accorreva sul luogo il sanitario municipale dott. Gallari, che constatava la morte del vecchio, avvenuta da alcune ore per sincope cardiaca. Il Fracchia non avendo parenti, il suo cadavere, dopo le constatazioni di legge, veniva trasportato agli Istituti Universitari del Valentino.

Arresti

Gli agenti della Squadra Mobile hanno ieri tratto in arresto, in esecuzione d'un mandato di cattura, tale Oreste Cisi fu Giovanni, resosi responsabile di furto d'una scala in legno.

Dai predetti agenti è stato pure tratto in arresto tale Giacomo Boccaccino fu Bartolomeo, sorpreso ad esercitare la questua.

Domenico Moirella fu Michele, resosi responsabile di contravvenzione al foglio di via obbligatorio e sorpreso ad esercitare la questua, è stato ieri tratto in arresto dagli agenti del Commissariato di P. S. della sezione S. Donato.

Nuova chiesa in costruzione in Borgo Parella

Nella Borgata Parella, e precisamente in via Salbertrand, l'operoso sacerdote don Piazza ha promosso e fatto sorgere una nuova chiesa dedicata alla Madonna della Provvidenza; essa è ancora in costruzione, ma già accoglie, ogni giorno ed ogni domenica, la numerosa popolazione borghigiana. In questi giorni viene preparata alla festa che ricorre la domenica prossima, con funzioni ed una speciale predicazione dialogata. Per la vigilia della festa si sta organizzando una generale illuminazione. Il disegno del tempio è semplice: nell'interno spicca sul fondo un bel crocifisso; alte finestre vetri istoriati. Mano mano si procede verso il compimento dell'opera che ha risposto ad un reale e profondo bisogno della popolazione. Nella attigua regione Paradiso è in costruzione, come si sa, il nuovo tempio dedicato a N. S. del Sacro Cuore di Gesù, promosso dal teol. Bersano.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 15 corrente:
Tonet Giacomo, locomotorista, **Bernardi Regina**, cameriera.
Bussio Guglielmo, panettiere, **Fierone Valmira**, cameriera.

Sono nati

Nascite denunciate il 15 corrente:
Barbaresco Rosa, Franco Angela, Martina Maria, Marrise Enrico, Mantellae Giovanna, Gulli Bartolomeo, Chiodo Bruno, Davrù Elsa, Sarto Anna, Stella Nicola, De Martini Anna, Notari Gianfranco, Martore Maria, Carbone Dario, Daniele Giuseppe, Lanciano Rosanna, Cassola Amina, Curbelli Ida, Viglietta Lucia, Tollot Erminia, Micceno Osvaldo, Cornetto Lidio, Greco Arigonda, Dell'Antonia.

Un torneo a scopone a Palazzo Lascaris

Indetto dal Circolo della Stampa e dal Circolo Professionisti e Artisti, domenica prossima, nelle sale di Palazzo Lascaris, si svolgerà il 2.o torneo di Scopone al quale parteciperanno oltre numerose coppie di Soci giornalisti, colleghi giornalisti di Milano, di Genova e di altre città dell'Italia Settentrionale.

Le iscrizioni, sia individuali che a coppie si ricevono alla sede dei due Circoli fino alle ore 24 di sabato 20 corrente.

Il Torneo è dotato di numerosi e ricchi doni offerti da S. E. il Prefetto, dal Federale, dal Podestà, dal Preside della Provincia, dalla Direzione della FIAT, dalla Direzione della Società Venchi-Unica, dalla Banca Anonima di Credito, dalla Fabbrica di Ceramiche «Lenci», dalla Riunione Adriatica di Sicurtà, dalla Presidenza dei due Circoli e da altri Enti cittadini.

I treni per Aosta

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato comunica:

I treni leggeri A 896 e A 894, che fino al 14 corrente erano limitati alla tratta Chivasso-Ivrea, vengono ora effettuati per tutta la linea Chivasso-Aosta.

Con tale provvedimento vengono migliorate le comunicazioni fra Torino e la Valle d'Aosta. Infatti, partendo da Torino col treno 381 alle ore 7.40, in coincidenza a Chivasso col treno A 896, si arriva ad Aosta alle ore 10.45 e, partendo da Aosta col treno A 894, alle ore 10,15, in coincidenza a Chivasso col treno 1314, si arriva a Torino alle 13.37.

Col treno A 894 vengono anche migliorate le comunicazioni con Prè St. Didier, inquantochè i viaggiatori in partenza da questa stazione col treno 1322 — ore 7.20 — trovano ad Aosta il proseguimento per poter giungere a Torino nelle primissime ore del pomeriggio.

Istituto di Cultura Fascista

Il concorso fotografico

Ha avuto luogo la premiazione dei camerati che hanno partecipato al concorso fotografico organizzato dalla Sezione di Torino dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista sul tema: «Il volto e l'anima di Torino fascista». Tra i numerosi concorrenti la Giuria ha dichiarato fuori concorso la Scuola Fotografica «Teofilo Rossi di Montelera» e i camerati gr. uff. Cesare Schiapparelli, Mario Bellavista e Luigi Andreis; ed ha distribuito i premi secondo la seguente classifica: 1) medaglia d'argento dorato dell'Istituto e diploma d'onore del Consiglio Provinciale delle Corporazioni all'ing. Italo Bertoglio; 2) medaglia grande d'argento con diploma d'onore dell'Istituto a Vittorio Bergeibus; 3) medaglia d'argento con diploma d'onore dell'Istituto, ex-aequo, a Mario Caffaratti e Vittorio Zumaglion; 4) diploma di medaglia d'argento dell'Istituto a Paolo Foà; 5) premio in denaro di L. 200 e diploma d'onore a Giacomo Morilla; 6) premio in denaro di L. 250 e diploma d'onore a Riccardo Moncalvo; 7) premio in denaro di L. 250 e diploma d'onore a Giuseppe Viano; 8) buono di lire 160 in materiale fotografico (Ditta Cappelli e Ferrania) con diploma a Edoardo Rappaudi; 9) premio in denaro di L. 100, e diploma d'onore ad Antonio Cavallo; 10) mobiletto archivio per negative offerto dalla Soc. An. Ilcuta e diploma d'onore a Marino Cerra, e altri venticinque premi minori.

Furto di una bicicletta

Il signor Maurizio Bernasconi di Maurizio, ha ieri denunciato al Commissariato di P. S. della Sezione Borgo Po, il furto della propria bicicletta, del valore di 170 lire, da lui lasciata momentaneamente incustodita in una via cittadina.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	24	24	2
MILANO	29	38	90

IL SOLE sorge domani alle 7,29; tramonta alle 16,56. La **LUNA** sorge alle 15,16; tramonta alle 6,16.

L'OROSCOPO DEL 17. — Durante il corso del mattino la congiunzione della Luna con Urano genererà nefaste impulsività, nervosismo ed accidenti di viaggio e di transito. Venere e Nettuno tenderanno a provocare infedeltà e scandali. Nel pomeriggio Saturno esporrà ad ostacoli ed anche a urti con inferiori. *H. Segato.*

CONCERTI. — Giovedì 18, ore 21, al Conservatorio: violinista Pelliccia («Amici della musica»).

I SANTI DI DOMANI. — S. Gregorio, S. Gandolfo, S. Dionigi.

FIERE DI DOMANI. — Condove, Sciolze, S. Sebastiano Curone, Caraglio, Fossano, S. Stefano Belbo, Carpignano Sesia.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 13 corr.: **Bari** 29 da 143 sett.; 36 da 68; 69 da 64; 64 da 61; 77 da 59; 34 da 56; 34 da 69. **Firenze**: 65 da 79; 71 da 73; 64 da 64. **Milano**: 42 da 87; 26 da 71; 38 da 74; 24 da 69; 63 da 61. **Napoli**: 66 da 99; 19 da 74; 70 da 69; 88 da 57; 37 da 57. **Palermo**: 46 da 86; 83 da 60.

MOSTRE. — Salone de «La Stampa»: Fotografie del Dopol. Fiat. — **Mostra Meccanica e Metallurgia**: via Roma, aperta (dalle 9 alle 23). — **Barocco**: Palazzo Madama, Palazzo Carignano, Palazzina Stupinigi. — **Circolo Artisti**: pittura di Mario Gachet.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 3
MINIMA	— 1

STAMPA SERA

La sposa e il figlio del generale caduto

La giovane vedova ed il figlioletto del generale giapponese Kuragana piangono l'eroico caduto di Sciangai nel sepolcreto di famiglia. La madre racconta al bambino le gesta del padre morto.

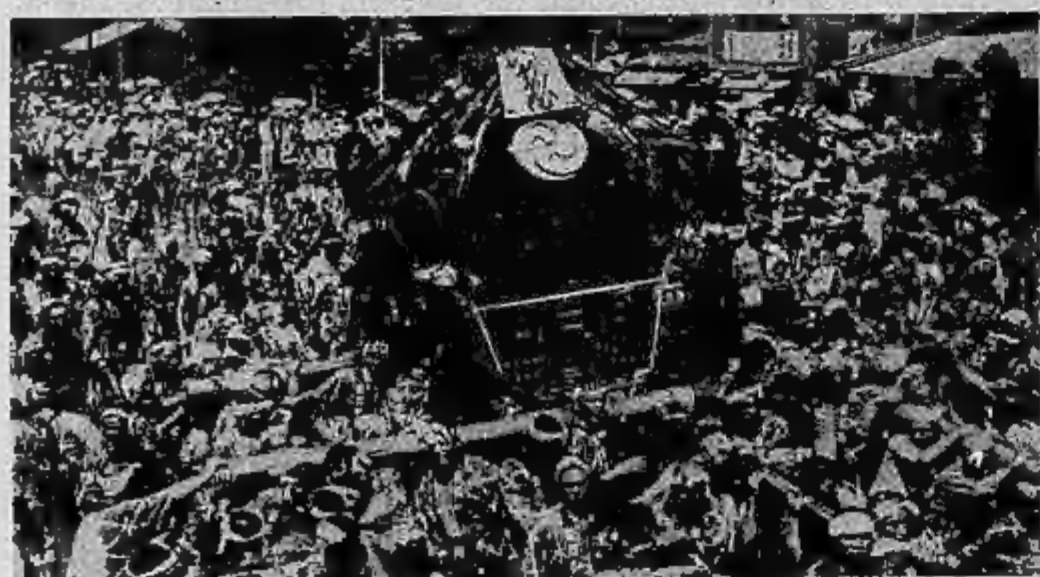
Quando si festeggia il Maragià di Bikaner

Un episodio delle fiabesche feste celebrate a Bikaner per solennizzare il giubileo di regno del Maragià. Un elefante bardato d'oro reca al palazzo del maragià amici europei appena giunti.

Come vestiranno le donne di Tokio

Anche le giapponesine hanno la loro moda che è assai diversa dalla nostra. Per l'inverno vengono presentati questi ultrasemplici modelli.

Sperava nel premio

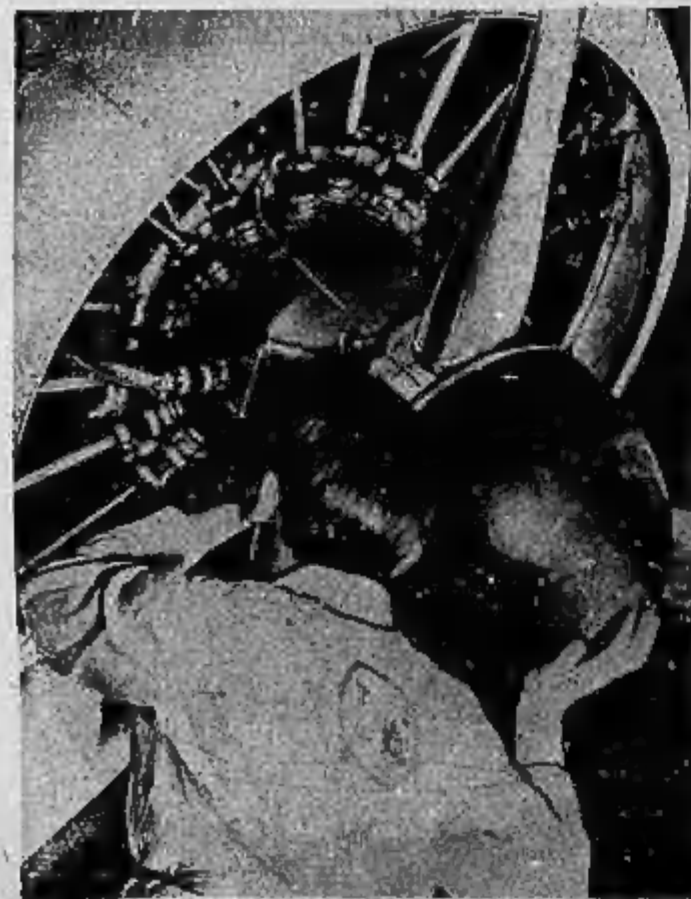
Isabella Lady Aberdeen ha subito una grave delusione, quando ha saputo che il Premio Nobel per la pace non sarebbe stato assegnato a lei. Era, infatti, riuscita a farsi proporre e a diventare una delle più serie candidate alla vittoria, ma pare ora che i suoi titoli non siano sufficienti pel successo

I seguaci di Budda in processione

Festosa e rumorosa si svolge per le vie di Tokio questa pittoresca processione recante un esotico tempietto ambulante dell'adiposo Gotamo.

Natale si avvicina...

... e questa piccola brunetta già pensa a quale bambola dovrà chiedere a Gesù Bambino.

Alla visita militare

Un apparecchio per esaminare le reclute da assegnare a certi reparti. Il filo perpendicolarmente teso deve passare attraverso l'orecchio e la spalla per giungere diritto alla caviglia.

Gli aerei han freddo

Fa già freddo in volo e sulle eliche degli aerei viene applicata la calotta anticongelante.

Invito agli sport invernali

Non soltanto le vette eccelse, ma anche i declivi ed i campi « sciabili » hanno accolto le prime nevi e questa bionda fanciulla ha già calzato gli sci. Il suo sorriso invita i cultori degli sport invernali a lasciare le città per salire a raggiungerla nel candido regno della neve.

Costruita di rozze pietre...

... la chiesetta di S. Benin a Killeany in Irlanda è il più piccolo tempio del mondo.